ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXII**
n. **1**

RAPPORTO

SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ SVILUPPO ITALIA

(1º ottobre 2000 – 30 settembre 2001)

(articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(BERLUSCONI)

Trasmesso alla Presidenza il 18 ottobre 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Premessa ..... *Pag.* 5

Introduzione ..... » 11

Sezione I – L'assetto di Sviluppo Italia: Aspetti normativi, societari e organizzativi ..... « 14

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento .. « 14

2. La struttura di Sviluppo Italia ..... « 17

2.1. L'assetto organizzativo ..... « 17

2.2. La rete territoriale e funzionale ..... « 20

3. Il personale ..... « 24

3.1. L'organico ..... « 24

3.2. Gli aspetti contrattuali ..... « 24

Sezione II – Le attività svolte da Sviluppo Italia ..... « 26

Presidenza ..... « 26

Aree Operative ..... « 27

1. L'area « Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo » ..... « 27

2. L'area « Sviluppo d'impresa » ..... « 33

3. L'area « Servizi per lo sviluppo del territorio » ... « 39

4. L'area « Progetti » ..... « 43

5. L'area « Attrazione investimenti esteri e Internazionalizzazione » ..... « 51

Premessa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n°1 del 9 gennaio 1999 e successive modificazioni e integrazioni, il presente rapporto descrive l'assetto organizzativo di Sviluppo Italia e le attività da essa svolte nel periodo 1 ottobre 2000 – 30 settembre 2001.

Il documento si articola in due sezioni: la prima descrive la struttura organizzativa di Sviluppo Italia e le principali motivazioni che hanno determinato i mutamenti intercorsi; la seconda illustra le attività svolte dalla Società nel periodo considerato. In allegato si fornisce anche il progetto di bilancio di Sviluppo Italia per l'anno 2000 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ancora approvato dalla Assemblea.

Il periodo cui si riferisce la presente relazione si caratterizza per:

- una serie di positivi risultati raggiunti nelle diverse attività svolte nell'ambito delle missioni affidate alla Società;
- il sostanziale completamento del processo di semplificazione e di integrazione delle diverse esperienze, con soddisfacenti risultati dal punto di vista economico e della gestione e con una buona integrazione tra le diverse culture aziendali.

Per quanto riguarda il primo aspetto, va sottolineato come, nonostante le oggettive difficoltà e vischiosità connesse alla faticosa attuazione del processo di fusione per incorporazione (reso ancora più complesso dalle novità introdotte dal DPCM n°3 del 14 gennaio 2000), siano stati conseguiti risultati significativi, senza interrompere l'operatività della struttura ed, anzi, intensificando le attività consolidate (creazione di impresa, autoimpiego, investimenti in capitale di rischio) e avviando le attività per le nuove missioni (attrazione di investimenti dall'estero, progetti speciali, assistenza alle Regioni e al sistema delle autonomie locali).

Nel corso del periodo considerato, sono stati erogati complessivamente oltre 800 miliardi di agevolazioni alle imprese; ciò ha consentito l'avvio di 151 nuove imprese, di oltre 11.000 nuove ditte individuali e l'assunzione di partecipazioni in 36 aziende. Il totale degli addetti determinati da queste iniziative è di oltre 17.000 unità.

Va anche segnalato che il numero di partecipazioni assunte è tale da rendere Sviluppo Italia uno dei maggiori investitori istituzionali del Paese; tale dato acquista maggiore rilevanza in quanto riferito alle medie imprese del Mezzogiorno, per le quali si registrano pochisime operazioni di partecipazione al capitale di rischio.

Dal punto di vista degli interventi per la creazione e per il sostegno alle piccole e medie imprese, nel rapporto sono esposte alcune rilevanti iniziative, quali:

- la costituzione di un fondo di garanzia centrale espressamente finalizzato a rafforzare patrimonialmente il tessuto delle PMI;
- la partecipazione a fondi chiusi promossi con la BEI e il sistema bancario;
- lo sviluppo di attività innovative nel campo dell'applicazione industriale dei risultati della ricerca;
- il programma Startech per la promozione di piccole imprese nel settore hi- tech.

Anche dal punto di vista delle "nuove" missioni, sono stati raggiunti primi significativi risultati: convenzioni con le Regioni; promozione di una rete di Agenzie di marketing territoriale di intesa con le Province; accordi, a carattere sperimentale, con Amministrazioni Locali. Peraltro, il rapporto con il sistema delle autonomie locali, e in particolare con le Regioni, ha risentito delle difficoltà di coordinamento con il Ministero competente, come emerge dalla vicenda del mancato trasferimento a Sviluppo Italia delle competenze relative ai contratti di programma.

Le attività di attrazione di investimenti esteri sono state caratterizzate da uno sforzo di concretezza, dalla scelta di collaborare con le reti internazionali già esistenti (a partire dall'ICE e dal MAE) e da una politica di comunicazione mirata, che evitasse sprechi e che, soprattutto, non fosse "sbilanciata" rispetto alle effettive opportunità e convenienze disponibili per gli imprenditori che intendono realizzare i loro investimenti nel Mezzogiorno.

In sostanza, si può affermare che l'attività svolta da Sviluppo Italia ha determinato un valore aggiunto di un certo rilievo rispetto alle precedenti attività svolte separatamente e senza alcun coordinamento dalle società confluite, realizzando anche economie di scala e semplificazioni che hanno consentito un migliore impatto sul territorio. A tal proposito si veda il grafico riportato a pagina 8.

L'integrazione tra le diverse esperienze ha permesso, inoltre, di caratterizzare il ruolo di Sviluppo Italia nel quadro delle politiche per le aree depresse come quello di un'agenzia di promozione e sviluppo impegnata soprattutto nel far emergere la domanda: in una funzione di promozione e "accompagnamento" dei soggetti, di consolidamento e qualificazione delle esperienze in corso, di selezione dei progetti e, infine, in una complessa opera di integrazione di professionalità molto diverse, al fine di conseguire tipologie di intervento più aderenti alle effettive esigenze del territorio. Soprattutto in ciò

consiste una delle differenze più rilevanti rispetto alle esperienze centralistiche che hanno caratterizzato la politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno dei decenni scorsi.
L'obiettivo dei prossimi mesi è quello di perfezionare la strumentazione disponibile, semplificandone l'accesso ed introducendo processi di valutazione sempre più trasparenti.
Un ulteriore obiettivo sarà quello di venire incontro alle crescenti esigenze del territorio attraverso un maggiore utilizzo della rete territoriale, favorendo così il concreto decentramento delle attività.
I positivi risultati conseguiti con gli interventi relativi al cosiddetto "prestito d'onore" ed i primi lusinghieri segnali che emergono dall'attuazione delle attività per il "franchising" e la "microimpresa" pongono in evidenza l'opportunità di valutare, inoltre, nuove forme di finanziamento, che, oltre all'utilizzo di fondi pubblici, vedano anche la partecipazione del sistema bancario.
L'attività svolta nell'ambito dell'attrazione investimenti, infine, ha evidenziato un potenziale rilevante interesse da parte degli operatori ad investire in Italia, ma anche la necessità di associare alle iniziative di comunicazione e di assistenza tecnica la rapida ed effettiva disponibilità di agevolazioni.

Di seguito sono riportate alcune tabelle che riepilogano le attività di:

- "creazione d'impresa" - tabelle 1, 2, 3 e 4 relative, rispettivamente, alle leggi 95/95, 236/93, 448/98 e 135/97;
- "promozione del lavoro autonomo" - tabella 5, relativa alla legge 608/96;
- "sviluppo d'impresa" - tabella 6 relativa alle operazioni di merchant bank, tabella 7 relativa alle iniziative nel settore agroalimentare e tabella 8 relativa alla legge 181/89.

Si segnala che i dati presentati si riferiscono al numero di decisioni deliberate dal Consiglio d'Amministrazione di Sviluppo Italia.

Tabella 1

Legge 95/95 Progetti approvati nel periodo 1-10-2000 - 30-9-2001

Regione	N° progetti approvati	Investimenti approvati (in £/000)	Addetti a regime (Unità)
Basilicata	9	15.627.000	151
Calabria	9	27.305.000	91
Campania	22	67.533.000	236
Molise	4	14.900.000	55
Puglia	13	39.360.000	225
Sardegna	5	2.576.000	22
Sicilia	11	26.646.000	158
Centro-Nord	8	3.373.000	59
Totale	81	197.320.000	997

Tabella 2

Legge 236/93 Progetti approvati nel periodo 1-10-2000 - 30-9-2001

Regione	N° progetti approvati	Investimenti approvati (in £/000)	Addetti a regime (Unità)
Basilicata	4	1.841.000	20
Calabria	8	5.950.000	83
Campania	7	4.484.000	40
Molise	2	1.958.000	9
Puglia	5	3.171.000	25
Sardegna	4	2.384.000	19
Sicilia	13	8.312.000	214
Centro-Nord	4	713.000	24
Totale	47	28.813.000	434

Tabella 3

Legge 448/98 Progetti approvati nel periodo 1-10-2000 - 30-9-2001

Regione	N° progetti approvati	Investimenti approvati (in £/000)	Addetti a regime (Unità)
Campania	1	212.000	3
Sardegna	1	175.000	9
Centro-Nord	1	582.000	8
Totale	3	969.000	20

Tabella 4

Legge 135/97 Progetti approvati nel periodo 1-10-2000 - 30-9-2001

Regione	N° progetti approvati	Investimenti approvati (in £/000)	Addetti a regime (Unità)
Basilicata	7	6.504.000	30
Calabria	1	1.996.000	7
Puglia	1	493.000	1
Sardegna	4	3.722.000	22
Sicilia	4	5.176.000	48
Centro-Nord	2	1.354.000	5
Totale	19	19.245.000	113

Tabella 5

Legge 608/96 Progetti approvati nel periodo 1-10-2000 - 30-9-2001

Regione	N° progetti approvati	Investimenti approvati (in £/000)	Addetti a regime (Unità)
Basilicata	584	26.823.000	730
Calabria	4.655	222.559.000	5.819
Campania	5.035	231.655.000	6.294
Molise	243	11.162.000	304
Puglia	4.339	198.812.000	5.424
Sardegna	1.017	45.789.000	1.271
Sicilia	3.960	178.152.000	4.950
Centro-Nord	894	38.589.000	1.118
Totale	20.727	953.541.000	25.909

Tabella 6

Operazioni di Merchant Banking concluse nel periodo 1-10-00 - 30-9-01

Regione	N° operazioni	Impegno per Sviluppo Italia (in £/000)	Investimento Totale (in £/000)	Nuovi addetti (Unità)
Basilicata	4	15.000.000	45.000.000	156
Calabria	4	23.700.000	250.900.000	954
Campania	5	28.602.000	116.010.000	176
Lazio	5	18.350.000	83.224.000	338
Puglia	2	10.500.000	9.900.000	50
Sardegna	1	500.000	4.162.000	23
Sicilia	1	2.535.000	19.085.000	58
Totale	22	99.187.000	528.281.000	1.755

Tabella 7

Operazioni nel settore Agroalimentare concluse nel periodo 1-10-00 - 30-9-01

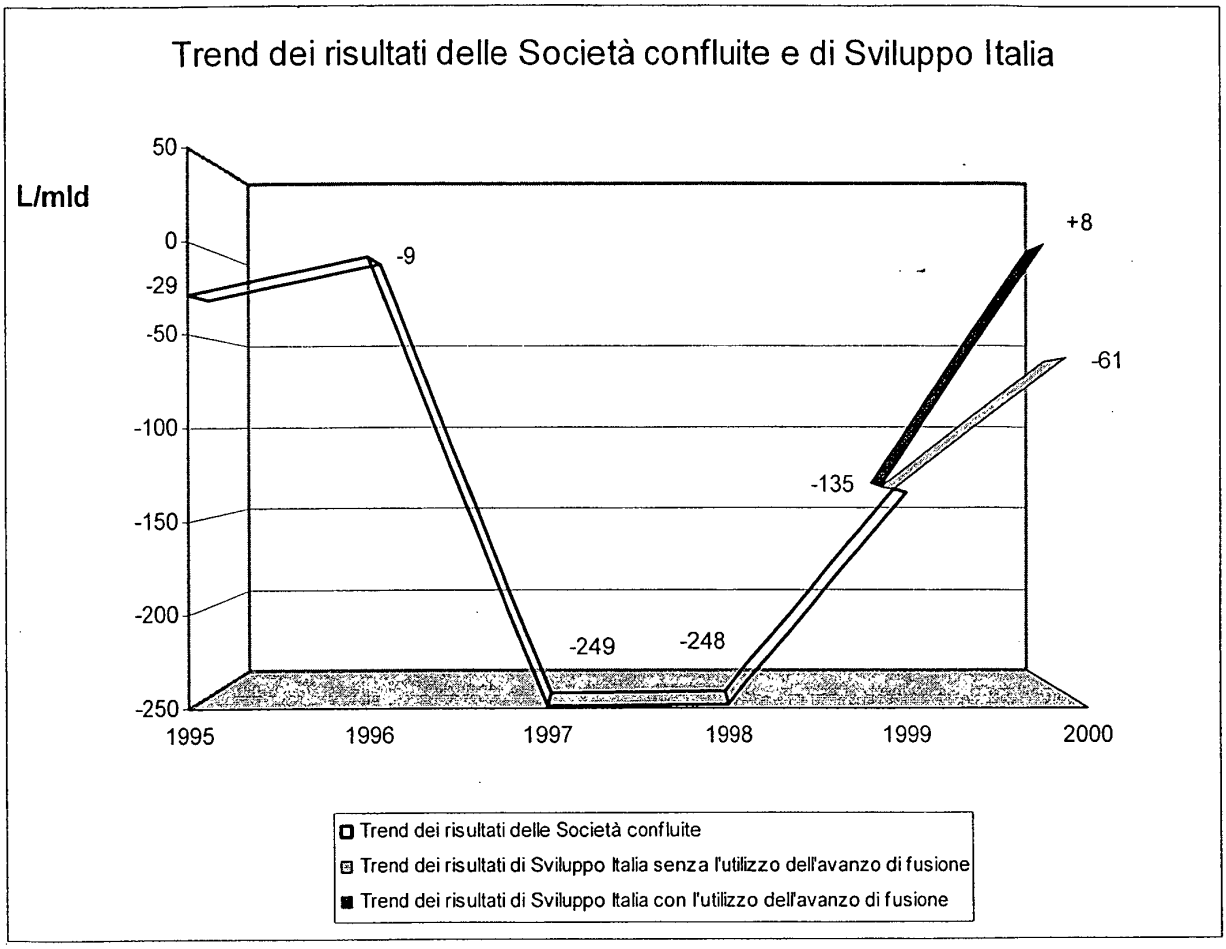
Regione	N° operazioni	Impegno per Sviluppo Italia (in £/000)	Investimento Totale (in £/000)	Nuovi addetti (Unità)
Calabria	1	5.950.000	10.000.000	119
Campania	1	6.800.000	10.475.000	19
Emilia Romagna	1	17.500.000	22.160.000	134
Puglia	3	22.600.000	61.570.000	113
Sardegna	1	22.100.000	48.000.000	51
Sicilia	1	16.800.000	23.960.000	24
Toscana	1	14.000.000	21.600.000	205
Umbria	1	2.325.000	3.795.000	9
Totale	10	108.075.000	201.560.000	674

Tabella 8

Operazioni ex Lege 181/89 concluse nel periodo 1-10-00 - 30-9-01

Regione	N° operazioni	Impegno per Sviluppo Italia (in £/000)	Investimento Totale (in £/000)	Nuovi addetti (Unità)
Campania	2	16.984.000	24.365.000	125
Puglia (*)	1	23.212.000	30.551.000	133
Toscana	2	5.383.000	22.446.000	59
Subotale	5	45.579.000	77.362.000	317
(*) A questi dati si aggiungono i risultati relativi all'attuazione del PIC RESIDER II - Puglia				
Resider II Puglia	62	25.366.000	74.110.000	601
Totale	67	70.945.000	151.472.000	918

Tavola 1


Trend dei risultati delle Società confluite e di Sviluppo Italia
L/mld
50
0
-29
-50
-100
-150
-200
-250
-9
-249
-248
-135
+8
-61
1995
1996
1997
1998
1999
2000
Trend dei risultati delle Società confluite
Trend dei risultati di Sviluppo Italia senza l'utilizzo dell'avanzo di fusione
Trend dei risultati di Sviluppo Italia con l'utilizzo dell'avanzo di fusione

Introduzione

La struttura generale del rapporto è rimasta inalterata rispetto a quella della precedente edizione ed è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Sviluppo Italia; la seconda alle attività svolte. Al fine di rendere più agevole il confronto con il rapporto dello scorso anno, di seguito sono state evidenziate talune differenze tra le articolazioni delle due edizioni.

L'evoluzione del quadro normativo e dell'assetto societario di Sviluppo Italia – insieme alla presentazione della struttura organizzativa che la Società si è data alla luce delle modifiche legislative e degli accadimenti intervenuti – costituisce l'oggetto della Sezione I del presente rapporto. Tale sezione si articola ora in tre capitoli: il primo (*Evoluzione del quadro normativo di riferimento*), così come nella precedente edizione, riassume l'evoluzione del quadro normativo relativo alla disciplina dell'assetto strutturale e delle attività da realizzare.

Il secondo capitolo (*La struttura di Sviluppo Italia*) è dedicato alla descrizione della struttura organizzativa della Società che, nel corso del periodo oggetto del rapporto, è stata oggetto di significativi e rilevanti mutamenti: le due divisioni in cui era articolata Sviluppo Italia (Finanza per lo Sviluppo e Servizi per lo Sviluppo) sono state accorpate; in seguito ad un ulteriore riorganizzazione della struttura, si è addivenuti alla suddivisione in cinque linee operative, facenti capo ad un unico Amministratore Delegato.

In esito a tali mutamenti nell'organizzazione della Società e per semplicità espositiva, il capitolo che nella precedente edizione era dedicato alla descrizione delle linee di attività di Sviluppo Italia è stato ora accorpato al capitolo che ne descrive la struttura (Capitolo 2, Paragrafo 2.1).

L'ultimo capitolo (*Il personale*) è, analogamente allo scorso rapporto, dedicato all'analisi, da un lato, delle evoluzioni dell'organico di Sviluppo Italia e della sua rete territoriale e, dall'altro, delle innovazioni apportate al Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro.

Va segnalato infine che, essendo stato ultimato il riordino societario, il capitolo che nella precedente edizione era dedicato all'analisi dello stato di attuazione del relativo piano è stato eliminato. Per lo stesso motivo, non sono allegati i bilanci delle società confluite in Sviluppo Italia.

La seconda sezione del rapporto è interamente dedicata all'analisi delle attività realizzate. Nel periodo preso in considerazione, Sviluppo Italia è stata impegnata, da un lato, nella

gestione delle iniziative derivanti dalle missioni tipiche delle società confluite; dall'altro, nell'avvio ed attuazione di nuovi progetti ed attività, sia nel campo della creazione d'impresa che dell'innovazione tecnologica (Startech e Biotecnologie). Coerentemente alle trasformazioni che si sono verificate nel corso dell'anno, anche la struttura di questa sezione è stata modificata e semplificata: attualmente, si articola in cinque capitoli, ognuno dei quali è dedicato ad una delle aree operative di Sviluppo Italia, delle quali sono descritte metodologie operative e risultati raggiunti.

Al fine di comprendere i motivi di alcuni cambiamenti della struttura e di alcune attività della Società è indispensabile esporne, in questa introduzione, le motivazioni.

L'accorpamento delle due divisioni originarie ha di fatto consolidato il processo di "costruzione" di una struttura societaria omogenea e coerente, anche a seguito delle dimissioni presentate (nel novembre 2000) dal Dott. Dario Cossutta, Amministratore Delegato della Divisione Finanza per lo Sviluppo.

Allo scopo di non limitare l'operatività di Sviluppo Italia e nel rispetto delle peculiarità delle singole linee di prodotto/servizio, la riorganizzazione della struttura interna è stata portata a compimento in tempi rapidi, attraverso l'attuazione del nuovo assetto, più funzionale alle modifiche apportate dalle normative di riferimento .

Nel corso dell'anno si sono verificati ulteriori mutamenti in seno alla composizione del Consiglio d'Amministrazione: in data 22 febbraio 2001, e con effetto dal successivo 1° marzo, il Dott. Giuseppe Vita ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere. Allo scopo di ripristinare il numero originario dei propri membri, il Consiglio ha cooptato il Prof. Marco Vitale (in sostituzione del dimissionario Dott. Cossutta) ed il Dott. Aurelio Regina (in sostituzione del dimissionario Dott. Vita). Successivamente, in data 28 giugno 2001, la Dott.ssa Enza Bruno Bossio e l'Ing. Vincenzo De Bustis hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere.

L'Assemblea si è riunita, in 2° convocazione, il 2 luglio 2001 per l'approvazione del bilancio e l'integrazione del Consiglio di Amministrazione, ma - in seguito a determinazione dell'Azionista - non ha iniziato l'esame dell'ordine del giorno, sospendendo la riunione ed aggiornandola a data successiva che l'Azionista unico si è riservato di fissare.

L'Azionista ha tuttavia riscontrato la validità del Consiglio di Amministrazione formato da 5 degli originari 7 membri: Umberto Di Capua (Presidente), Carlo Borgomeo (Amministratore

Delegato), Renato Scognamiglio, Marco Vitale e Aurelio Regina. Ciò ha consentito la prosecuzione dell'attività societaria.

Nondimeno, dal luglio 2001 la operativa della Società ha, inevitabilmente, risentito della decisione presa dall'Assemblea, ancora oggi "aperta".

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2000, deliberato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 29 maggio 2001, ma non ancora approvato dall'Assemblea, è allegato al presente rapporto.

SEZIONE I

L'ASSETTO DI SVILUPPO ITALIA:ASPETTI NORMATIVI, SOCIETARI E ORGANIZZATIVI

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il percorso che ha determinato l'istituzione di Sviluppo Italia si è formalmente concluso durante il periodo 1 ottobre 1999 – 30 settembre 2000, oggetto del precedente rapporto. Dalla data di presentazione di quel rapporto non sono intervenute nuove modifiche alla normativa istitutiva di Sviluppo Italia, pertanto dal punto di vista legislativo nulla è cambiato in ordine alla struttura societaria, agli indirizzi generali e alle priorità operative precedentemente determinate.

Interessano Sviluppo Italia, invece, le vicende normative in materia di riorganizzazione dei Ministeri, con particolare riferimento alle competenze attribuite al Ministero delle Attività Produttive ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze – quest'ultimo azionista unico di Sviluppo Italia.

Infatti con il DPR n°175 del 26 marzo 2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n°114 del 18 maggo 2001, sono state emanate norme in materia di riorganizzazione del Governo che hanno attribuito, tra l'altro, al Ministero delle Attività Produttive la funzione di tenere i rapporti con soggetti pubblici e privati che svolgono attività attinenti alla competitività del sistema imprenditoriale ed allo sviluppo produttivo. Il quadro delle competenze è in fase di definitivo assestamento.

Sempre con riferimento agli atti normativi intervenuti nel periodo di competenza del presente rapporto, si segnala la mancata pubblicazione della delibera CIPE n°128 del 21 dicembre 2000. Tale provvedimento attribuisce a Sviluppo Italia la competenza nello svolgimento delle attività relative alla gestione dei contratti di programma. La delibera, pur ottenendo la pronuncia favorevole, corredata da puntuali osservazioni, della Conferenza Stato-Regioni, non è ancora stata valutata dalle competenti Commissioni parlamentari, il cui parere è condizione per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Nella stessa delibera, il CIPE ha ritenuto opportuno, alla luce della particolare esperienza nella promozione e gestione di interventi nel settore agroalimentare posseduta da Sviluppo Italia, di affidarle,

in prima istanza, lo svolgimento delle attività relative all'attuazione dei contratti di programma nel settore agroalimentare. Infatti, il punto 2 della citata delibera prevede l'immediata operatività delle competenze nei comparti agricolo, della pesca, dell'acquacoltura, agroindustriale e forestale alla data di pubblicazione della delibera stessa.
In attesa della pubblicazione del provvedimento, Sviluppo Italia ha provveduto ad identificare tra le proprie risorse, quelle alle quali affidare le citate attività ed ha elaborato una procedura di gestione del meccanismo.

Altri provvedimenti normativi hanno inciso sulla disciplina delle attività operative di Sviluppo Italia. Il decreto n°295 del 28 maggio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n°166 del 19 luglio 2001, ha dato attuazione al Decreto Legislativo n°185 del 21 aprile 2000, disciplinando i criteri e le modalità di concessione degli incentivi a favore dell'autoimpiego.
Tale regolamento, oltre a dare una normativa più snella e veloce all'agevolazione ex lege 608/96, nota come "Prestito d'onore", disciplina anche le misure per la promozione ed il finanziamento di iniziative di autoimpiego in forma di microimpresa e franchising. Tali misure, che saranno analizzate nella seconda parte del presente rapporto, sono immediatamente applicabili.

Si segnala, inoltre, che in attuazione del decreto legislativo n°143/98 e della delibera CIPE del 29 giugno 2000, è stato emanato il "*regolamento di semplificazione dei procedimenti relativi alla concessione di agevolazioni, contributi, incentivi e benefici per lo sviluppo delle esportazioni e per l'internazionalizzazione delle attività produttive*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°105 del 8 maggio 2001. Questo provvedimento individua in Sviluppo Italia uno degli organismi cui è affidato il compito di costituire lo sportello unico regionale per l'internazionalizzazione delle attività produttive.

Inoltre, il CIPE nel riparto delle risorse per le aree depresse per il triennio 2001-2003 ha attribuito con delibera n°138 del 21 dicembre 2000 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n°84 del 10 febbraio 2001, 7,6 miliardi di lire a Sviluppo Italia per il Programma di innovazione delle PMI come prima annualità di uno stanziamento totale di 34 miliardi di lire.

Con delibera CIPE n°77 del 4 aprile 2001, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n°182 del 7 agosto 2001, è stato disposto, a valere sulle risorse destinate ai contratti di programma, il trasferimento a Sviluppo Italia della somma di 5 miliardi di lire "per l'espletamento delle attività di attrazione di investimenti e di marketing territoriale".
Con decreto del 12 marzo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2001, il Ministero delle Attività Produttive (già Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato) ha provveduto a ripartire il Fondo del Ministero dell'Industria per gli interventi agevolativi alle imprese nel triennio 2001 - 2003, assegnando a Sviluppo Italia, per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione e riconversione industriale ex lege 181/89, la somma di 78,3 miliardi di lire per il 2001, 50 miliardi per il 2002 e ulteriori 50 miliardi per il 2003.

Di particolare importanza è il Decreto del 23 marzo 2001 con il quale il Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato (ora Ministero delle Attività Produttive) disciplina le nuove direttive per gli interventi di cui alle leggi 181/89 e 513/93, tenendo conto di quanto previsto dalle più recenti discipline comunitarie in materia di aiuti di stato a finalità regionale.

Per quanto riguarda gli interventi nel settore agro-alimentare ed agro-industriale la Commissione Europea ha approvato con decisione del 28 febbraio 2001, pubblicata nella GUCE, C, n°107 del 7 aprile 2001, il "regime degli aiuti" con cui sono disciplinati i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse trasferite dalla RIBS a Sviluppo Italia relative agli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, ex lege 7 agosto 1997, n. 266, art. 23, già disciplinata dalla delibera CIPE, n°90 del 4 agosto 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n°251 del 26 ottobre 2000.

2. La struttura di Sviluppo Italia

2.1. L'assetto organizzativo

La ricerca di un assetto organizzativo ottimale ha tenuto conto della intersettorialità e della multidisciplinarietà delle attività che Sviluppo Italia è chiamata a svolgere. Il percorso intrapreso è giunto alla definizione della nuova struttura, organizzata secondo funzioni specifiche, omogenee e coerenti e mantenendo un elevato livello di interscambio e coordinamento tra le diverse aree.

L'attuale assetto conserva l'articolazione della architettura organizzativa in due livelli: Presidenza e Struttura.
Alla Presidenza fanno capo le funzioni "Affari Legali e Societari" – che ha il compito di garantire la tutela degli interessi della Società in materia legale e societaria –, "Internal Auditing" – che ha il compito di definire, sviluppare ed implementare le relative procedure – e "Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne" – che coordina i rapporti istituzionali della Società. Tale livello non ha subito modifiche rispetto alla precedente organizzazione e le attività affidate alle tre funzioni sono rimaste inalterate.
Il livello di Struttura, al contrario, è stato oggetto di un'ampia ricomposizione. Le decisioni assunte nel mese di febbraio 2001 hanno sancito l'articolazione di questa parte dell'organizzazione in cinque aree operative:

- "Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo";
- "Sviluppo d'impresa";
- "Servizi per lo sviluppo del territorio";
- "Progetti";
- "Attrazione investimenti esteri e internazionalizzazione".

Le missioni affidate inizialmente - nella struttura di holding - alle due società operative Progetto Italia e Investire Italia ed in seguito attribuite alle due citate divisioni, sono ora confluite nelle cinque aree operative che, con i servizi di staff, oggi fanno capo all'Amministratore Delegato.

L'area "Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo" ha in carico tutte le attività connesse alla gestione dell'intero processo relativo alle leggi in concessione

finalizzate alla promozione di nuova imprenditorialità e di autoimpiego, sia attraverso interventi di creazione d'impresa, sia attraverso azioni di diffusione della cultura d'impresa e di auto-imprenditorialità. E' inoltre prevista l'erogazione di servizi di supporto operativo alle Amministrazioni Centrali e Locali per la gestione degli interventi a favore della nuova imprenditorialità, in particolare nella selezione e qualificazione delle idee imprenditoriali e nell'accompagnamento dei soggetti privati alla progettazione e all'avvio dell'impresa.

L'area "Sviluppo d'impresa" raccoglie le competenze precedentemente assegnate alle aree "Progetti e Investimenti", "Leggi speciali" ed "Agroalimentare" della ex divisione Finanza per lo sviluppo. Quest'area ha la missione di consolidare il tessuto industriale e produttivo esistente, promuovendo l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali assieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative.

L'area "Servizi per lo sviluppo del territorio" ha la missione di gestire il processo di rafforzamento della capacità progettuale delle autonomie locali, attraverso un sistema di accompagnamento alla progettazione, che fornisce modelli amministrativi e gestionali alle Amministrazioni Pubbliche e ai nuovi soggetti di rappresentanza della concertazione a livello locale. Promuove, inoltre, in collegamento all'area "Attrazione investimenti esteri e internazionalizzazione", una rete di agenzie di marketing territoriale.

L'area "Progetti", muovendo dalle competenze acquisite e consolidate, sperimenta programmi e progetti speciali e sperimentali al fine di identificare e definire nuove metodologie e nuovi ambiti di intervento. L'area gestisce programmi d'intervento nelle aree depresse volti a favorire la creazione di qualificati "sistemi d'impresa" ed il consolidamento e riposizionamento strategico di PMI sul mercato nelle fasi successive allo start-up; misure di accompagnamento finanziario delle PMI; progetti di ricerca ed innovazione tecnologica.

L'area "Attrazione Investimenti Esteri e Internazionalizzazione" ha come obiettivi la ricerca e l'analisi di opportunità territoriali, la promozione dell'Italia all'estero come luogo di insediamento di attività economiche, l'assistenza per l'elaborazione di piani di fattibilità. La natura di tali attività implica forti interconnessioni con le altre aree aziendali e particolarmente con l'Area "Servizi per lo Sviluppo del Territorio". L'area ha, infine, la missione di valorizzare in ambito internazionale i modelli e le prassi consolidate nel campo della diffusione della cultura d'impresa e dello sviluppo di nuova imprenditorialità, nel sostegno alla crescita ed al consolidamento di sistemi di imprese, nello sviluppo del territorio, anche attraverso la realizzazione di azioni di benchmarking, networking e ricerca di partner.

Nella precedente struttura operativa, le due divisioni erano state dotate di proprie funzioni di servizio nelle aree legale, amministrativa, risorse umane e gestione sistemi informativi che svolgevano attività di assistenza, consulenza, gestione ed organizzazione di informazioni rivolte alla divisione di appartenenza, in modo da assicurare la funzionalità delle diverse procedure tipiche di ciascuna attività preesistente. Tale duplicazione di servizi è stata oggi eliminata e l'attuale piano organizzativo prevede che i servizi di staff ("Comunicazione", "Segreteria Tecnica", "Amministrazione Finanza e Controllo", "Risorse Umane" e "Gestione dei Sistemi Informativi") facciano capo all'Amministratore Delegato.
In questa sede, per le particolari interrelazioni con altri servizi ed aree della Società, vengono brevemente specificati i compiti e le attività affidati a due servizi che possono essere definiti "di staff diretto". Il servizio "Comunicazione", di concerto con "Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne" di Presidenza, definisce le strategie di comunicazione della Società e gestisce i rapporti con gli organi di informazione, di front-office e le attività editoriali. La "Segreteria Tecnica" ha funzioni di coordinamento per interventi che implicano il coinvolgimento di più aree; mantiene rapporti operativi con organismi pubblici e privati e collabora con l'Amministratore Delegato nei rapporti con la rete territoriale e funzionale (si veda il paragrafo successivo).

Sviluppo Italia ha proseguito il processo di elaborazione del sistema di Certificazione di Qualità e del relativo aggiornamento, riesaminando continuativamente i processi produttivi in atto con l'obiettivo di massimizzare sia la qualità dei servizi erogati, sia l'efficacia e l'efficienza nella gestione dei processi aziendali. A tal proposito, si ricorda che Sviluppo Italia è già in possesso della certificazione di qualità ISO 9002 per i processi di gestione delle leggi di creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo, nonché per il processo di attuazione di progetti di formazione nell'ambito di programmi cofinanziati dal FSE. Tale certificazione di qualità è in corso di riconoscimento anche per le procedure delle altre aree operative.

2.2 La rete territoriale e funzionale

Nell'ambito della missione assegnata a Sviluppo Italia, il processo di territorializzazione costituisce uno degli elementi di garanzia della coerenza delle attività e degli interventi con le vocazioni del territorio e con la missione aziendale.
Sviluppo Italia agisce a livello territoriale attraverso le società regionali nell'area del Mezzogiorno: a conclusione del processo di razionalizzazione delle sedi e delle società territoriali che facevano capo alle società confluite in Sviluppo Italia, si è proceduto ad una rimodulazione della rete territoriale in nuove strutture operative.
Il piano di riordino societario aveva indicato le reti territoriali esistenti dei BIC (Business Innovation Centres), dei CISI (Centri Integrati di Sviluppo Imprenditoriale) e della IG come la base del sistema territoriale di Sviluppo Italia. Nel corso del 2000, sono state costituite otto società per azioni – una per ciascuna regione del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) – ciascuna dotata di un capitale sociale iniziale di 2 miliardi. Le IG regionali sono state di recente fuse per incorporazione nelle rispettive Sviluppo Italia regionali e le attività loro affidate sono oggi a pieno titolo gestite dalle nuove Società regionali. Il processo di riordino prevede la fusione per incorporazione delle reti dei BIC e dei CISI nelle rispettive Sviluppo Italia regionali; in alcuni casi le procedure sono già in stato di avanzato espletamento.

E' previsto che le Regioni diventino titolari di una quota di minoranza del capitale sociale di ognuna delle Sviluppo Italia regionali, a garanzia del radicamento territoriale della rete. Tale processo è, a ben vedere, già in atto. Alle Regioni del Mezzogiorno è stata, infatti, offerta la possibilità di partecipare da subito al capitale delle Sviluppo Italia regionali. Le Regioni Basilicata ed Abruzzo, in quanto titolari di una quota di minoranza delle rispettive IG regionali, ad oggi risultano già titolari di una quota del capitale delle nuove Sviluppo Italia regionali.
Le Regioni Abruzzo e Campania hanno già provveduto ad indicare un loro rappresentante che ha assunto la carica di consigliere nei Consigli d'Amministrazione delle Sviluppo Italia Abruzzo e Campania; si è, infine, in attesa della formalizzazione dell'adesione della Regione Campania all'offerta di sottoscrizione di una quota del capitale sociale della società.

Le società regionali sono responsabili della realizzazione di quote crescenti delle attività tipiche di Sviluppo Italia; il trasferimento graduale delle competenze ed il decentramento delle attività operative è effettuato alla luce di considerazioni di ottimizzazione logistica e di adeguata potenzialità rispetto alle nuove esigenze di produzione ed erogazione di servizi.
La coerenza tra i processi e le metodologie utilizzati da Sviluppo Italia e quelli impiegati dalle proprie sedi regionali è assicurata da tre elementi costantemente presenti nel percorso di razionalizzazione delle sedi territoriali:

1. l'elevato grado di sedimentazione del know-how maturato nelle attività trasferite;
2. la certificazione di qualità ISO 9002 relativa ai processi ed alle metodologie impiegati;
3. l'impiego nelle sedi regionali di personale interno qualificato in regime di distacco temporaneo o, in diversi casi, di trasferimento a titolo definitivo.

La mappa delle unità dislocate sul territorio è la seguente:

- Abruzzo: Sviluppo Italia Abruzzo, con sede a L'Aquila; CISI Abruzzo, con sede in provincia di Teramo.
- Molise: Sviluppo Italia Molise, con sede a Campobasso; CISI Molise, con sede nella provincia di Campobasso.
- Campania: Sviluppo Italia Campania, con sede a Napoli; CISI Campania, con sede a Pozzuoli (Napoli).
- Puglia: Sviluppo Italia Puglia, con sede a Bari; CISI Puglia, con sede a Taranto e uffici in provincia di Lecce.
- Basilicata: Sviluppo Italia Basilicata e BIC Basilicata, entrambe con sede a Potenza.
- Calabria: Sviluppo Italia Calabria con sede a Lametta Terme; BIC Calabria, con sede a Cosenza; SVI Calabria, con sede in provincia di Catanzaro; CESIC, con sede in provincia di Cosenza.
- Sicilia: Sviluppo Italia Sicilia, con sede a Palermo; BIC Sicilia, con sede a Catania.
- Sardegna: Sviluppo Italia Sardegna, con sede a Cagliari; CISI Sardegna, con sede a Sassari;.
- Lazio: SVI LAZIO, con sede a Roma – in liquidazione
- Umbria: BIC UMBRIA, con sede a Terni
- Toscana: BIC TOSCANA, con sede a Massa Carrara ed un ufficio a Firenze
- Liguria: BIC LIGURIA con sede a Genova ed un ufficio a La Spezia; Società Bonifica e Valorizzazione Aree Industriali, con sede a Genova

- Friuli Venezia Giulia: BIC FRIULI e SEED, entrambi con sede a Trieste
- Veneto: BIC VENETO, con sede a Padova – in liquidazione
- Lombardia: SVI LOMBARDIA, con sede a Milano – in liquidazione.

Il quadro delle società operative di Sviluppo Italia si è completato grazie ad alcuni fatti registrati durante il periodo 1 ottobre 2000 – 30 settembre 2001 dei quali di seguito è presentata una sintesi.

Skillpass SpA

Il Consorzio Skillpass per la formazione di quadri nel settore della net economy, promosso da Sviluppo Italia, si è trasformato in Società per Azioni acquisendo piena autonomia con una partecipazione di minoranza (25%) di Sviluppo Italia stessa. Skillpass SpA si candida a divenire soggetto attuatore di programmi europei o finanziati dal Governo italiano che si occupino di formazione nell'area web.

Il Progetto Skillpass era stato ideato per contribuire alla riduzione dello skill shortage che limita la crescita della new economy in Italia, sia attraverso la qualificazione o riqualificazione di risorse, sia attraverso l'agevolazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di professionalità. L'iniziativa è stata promossa da un consorzio tra istituti di credito e da Sviluppo Italia.

Le fasi di selezione, formazione e riqualificazione di professionalità legate alla net economy, previste nel progetto operativo, sono state ultimate, compresa la realizzazione di un portale su Internet che possa facilitare le relazioni tra il consorzio, i candidati, i centri di formazione e le aziende che domandano professionalità.

Tra i partner selezionati per la formazione si segnalano la Scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli, l'Elea, la Global knowledge e IBM. Per la parte relativa alla selezione ed orientamento è stato messo a punto un sistema on-line gestito direttamente dalla società Skillpass.

Dal 2 maggio 2000, sono 59.800 gli utenti hanno richiesto l'accesso on line al progetto; 30.000 di questi hanno completato la scheda di partecipazione e 4.000 hanno iniziato i corsi di formazione.

Promoaree SpA

Il Consiglio d'Amministrazione del 22 febbraio 2001 ha autorizzato la costituzione di una nuova società per azioni, denominata Promoaree la cui missione è di gestire il patrimonio

immobiliare di Sviluppo Italia e fornire assistenza alla Pubblica Amministrazione per la gestione delle aree industriali. L'assetto definitivo di tale società, interamente partecipata da Sviluppo Italia, è stato approvato nel corso del Consiglio d'Amministrazione riunitosi il 27 giugno 2001.

Cessione quote IPI

Con decreto del 12 dicembre 2000, il Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero delle Attività Produttive) ha stabilitõ l'acquisizione delle quote del fondo associativo già spettanti a Sviluppo Italia in relazione alla qualità di socio dell'IPI. Successivamente, in data 19 dicembre 2000, l'assemblea dell'IPI ha ratificato il subentro del Ministero suddetto a Sviluppo Italia nella qualità di socio della medesima associazione.

Fondo incentivi e Consorzio fidi

E' stato costituito il "Fondo incentivi agli investimenti delle imprese presenti negli incubatori", con una dotazione di 19,5 miliardi, che erogherà contributi in conto capitale a sostegno di investimenti realizzati nel periodo di permanenza delle imprese all'interno dell'incubatore, o nel momento di fuoriuscita delle imprese, per agevolare la loro autonoma collocazione sul territorio. Il contributo erogabile a ciascuna impresa è concesso nel limite rappresentato dalla cosiddetta soglia *de minimis* e secondo le seguenti percentuali rispetto al costo dell'investimento: 65% nelle regioni obiettivo 1, 55% in Abruzzo e Molise, 45% nel centro-nord. Il Consorzio fidi di supporto alla rete degli incubatori, ha proseguito la propria attività prestando garanzie nell'interesse di 28 imprese: sono così saliti a 190 gli interventi deliberati dalla costituzione di questo strumento finanziario, che ha aumentato nel corso dell'anno anche la propria dotazione finanziaria: i 9 fondi rischi gestiti ammontano a 30 miliardi di lire.

3. Il personale

3.1. L'organico

L'assetto organizzativo del gruppo Sviluppo Italia ha subito un ulteriore ed inevitabile aggiustamento dovuto alla necessità di ottenere un equilibrio degli organici delle diverse aree operative e delle sedi territoriali. In questo cammino verso un assetto organizzativo ottimale è stato comunque rispettato lo spirito della ottimizzazione delle risorse e delle professionalità disponibili nonché quello della valorizzazione dell'operatività delle singole aree.

Attualmente l'organico della struttura centrale di Sviluppo Italia è costituito da 518 risorse delle quali 67 dirigenti. Il totale delle risorse delle società regionali è di 336, di cui 18 dirigenti. La controllata Investire Partecipazioni SpA ha 34 risorse di cui 9 dirigenti. Rispetto al periodo oggetto del precedente rapporto si è verificata una leggera diminuzione del numero dei dirigenti mentre le "entrate" riguardano essenzialmente le sedi territoriali, in coerenza con la politica di decentramento dei servizi offerti, e le trasformazioni di contratti di lavoro interinale e di collaborazioni in assunzioni a tempo indeterminato.

Si segnala che la sensibile diminuzione del numero dei dirigenti registrata nel periodo precedente ha determinato una riduzione del valore dei costi rilevati ed esposti in bilancio.

Rispettando quanto già dichiarato nei precedenti rapporti, la Società si è impegnata in una politica diretta alla crescita professionale del personale, in termini sia di orientamento professionale che di motivazione individuale. Tale ordine di questioni rientra, come descritto nel paragrafo successivo, nell'ambito degli aspetti contrattuali.

3.2. Gli aspetti contrattuali

A seguito del completamento delle trattative sindacali, finalizzate alla definizione di una situazione contrattuale omogenea per il personale del Gruppo Sviluppo Italia, è stato sottoscritto il 13 dicembre 2000 il Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro applicabile ai dipendenti di Sviluppo Italia e di tutte le articolazioni territoriali della Società, nonché di tutte le società attualmente controllate che svolgono attività intrinsecamente funzionali alle attività di Sviluppo Italia.

Il nuovo contratto, così come segnalato nel rapporto precedente, ha evitato una perequazione al rialzo delle retribuzioni, ha iniziato un processo di eliminazione progressiva degli automatismi salariali introducendo meccanismi di flessibilizzazione. Ha, inoltre, raggiunto un'alta qualità contrattuale attraverso la previsione di forme innovative di accesso al lavoro, di formazione permanente e autoimprenditorialità.

L'obiettivo posto dalle Organizzazioni Sindacali di raggiungere progressivamente una perequazione retributiva tra i lavoratori provenienti da società diverse e confluiti nella medesima area contrattuale, ha dovuto trovare una necessaria mediazione con l'esigenza aziendale di agganciare a parametri di mercato i minimi conglobati e di flessibilizzare il costo del lavoro con l'eliminazione degli scatti di anzianità e l'introduzione di istituti di retribuzione variabile.

Al fine di ridurre l'impatto economico della manovra perequativa, si è convenuto di corrispondere, nell'arco di tre esercizi, gli eventuali incrementi destinati a colmare le differenze rispetto ai nuovi minimi salariali, in una logica di gradualità nell'armonizzazione retributiva.

I tratti qualificanti del nuovo contratto collettivo riguardano principalmente: l'introduzione di una cultura di spiccato orientamento ai risultati sia aziendali che individuali; l'eliminazione di automatismi di crescita salariale; l'apertura a forme flessibili di accesso al lavoro e il riconoscimento del ruolo strategico assegnato alla formazione, in una logica di miglioramento continuo delle competenze e della qualità del lavoro svolto.

A naturale completamento del suddetto contratto nazionale, in data 20 luglio 2001 è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali ed Aziendali l'accordo di "*contrattazione Aziendale di secondo livello*" nei termini e nei modi previsti dal Protocollo del 23 luglio 1993 sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali.

Il campo di applicazione dell'accordo è immediato per le sedi di Sviluppo Italia di Roma, mentre per tutte le sedi regionali dovrà essere ratificato, attraverso un ulteriore accordo di recepimento, dalle singole società.

SEZIONE II

LE ATTIVITÀ SVOLTE DA SVILUPPO ITALIA

Presidenza

Nell'ambito delle attività di relazioni istituzionali e di promozione e sviluppo dell'innovazione tecnologica svolte dalla Presidenza, due iniziative hanno assunto particolare rilievo: e lo sviluppo del Progetto "La Ricerca si fa Industria" – per la cui descrizione si rimanda al successivo Capitolo 4 – e la costituzione del "Tavolo di coordinamento tra Sviluppo Italia e le Forze Sociali"

"Tavolo di coordinamento Sviluppo Italia – Forze Sociali"

Con l'obiettivo di porre a fattor comune, da parte dei principali soggetti imprenditoriali e sociali del Paese, alcuni obiettivi e interventi prioritari per favorire la competitività del nostro Mezzogiorno, Sviluppo Italia ha costituito (nel gennaio 2001), d'intesa con la Presidenza del Consiglio, un Tavolo di coordinamento e concertazione con le Forze Sociali: Confindustria, Confartigianato e CNA, CGIL, CISL e UIL.

La collaborazione avviata è diretta ad affrontare, attraverso un impegno congiunto di Sviluppo Italia e delle Forze Sociali, alcuni nodi che impediscono oggi di posizionare competitivamente il Mezzogiorno, anche sul piano dell'attrazione degli investimenti.

Gli approfondimenti e temi prioritari affrontati hanno portato, anche con il supporto di gruppi di progetto composti da esperti di tutte le organizzazioni coinvolte, alla individuazione, in una prima fase, di sei aree prioritarie: sviluppo delle aree Industriali; fondi di investimento; rapporto tra Università e imprese; fondi di garanzia; subforniture e innovazione.

Successivamente, i lavori del Tavolo si sono concentrati su quattro aree specifiche prioritarie, pervenendo alla definizione di quattro progetti, che hanno portato ad altrettanti impegni e attività già concretamente avviati da parte della Società, dei quali si dirà nei capitoli dedicati alle aree operative. Essi sono:

- Subfornitura e "Vendita Competitiva";
- Innovazione;
- Aree industriali e Marketing territoriale;
- Promoaree.

Aree Operative

1. L'area "Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo"

L'area cura la gestione ed attuazione delle leggi per la creazione d'impresa (legge 95/95, legge 236/93, legge 135/97) e per il lavoro autonomo. Su entrambi i fronti, il periodo in esame è stato particolarmente significativo, sia in termini di attività promozionali sia in relazione alle domande ricevute ed alle attività realizzate. In estrema sintesi:

- Sono stati contattati, attraverso l'iniziativa "Accompagnamento alla progettazione" finanziata dall'UE, oltre 30.000 potenziali proponenti e sono state assistite quasi 600 compagini societarie. Di queste, 155 hanno concluso il percorso presentando il proprio progetto d'impresa;
- Sono pervenute complessivamente 578 domande sulle leggi di creazione d'impresa e 41.909 domande sul prestito d'onore;
- Sono stati avviati e conclusi 224 corsi di formazione per oltre 37.000 lavoratori autonomi;
- Sono stati ammessi ai benefici di legge 151 progetti di impresa (con oltre 242 miliardi di lire di investimenti e oltre 1.570 addetti previsti) e oltre 20.700 domande di lavoro autonomo (con circa 950 miliardi di impegno per Sviluppo Italia e 25.000 addetti);
- Sono state effettuate 459 verifiche di monitoraggio sulle imprese agevolate (a fronte di 210 miliardi di lire di agevolazioni erogate) e 7.794 sui prestiti d'onore (a fronte di 426 miliardi di lire di agevolazioni erogate).

Nei primi mesi del 2001 si è sviluppata enormemente la attività di promozione della misura relativa al franchising. Ad oggi sono stati avviati contatti con oltre 300 franchisor interessati a stipulare un accordo di collaborazione con Sviluppo Italia e con 80 di questi si è passati alla fase progettuale, in corso di completamento. Sono state firmate 13 convenzioni con altrettanti franchisor, per complessivi 301 punti vendita da aprire, che prevedono un'occupazione di quasi 900 addetti e investimenti per quasi 47 miliardi di lire.

Di seguito si specificano in dettaglio le attività ed i principali risultati raggiunti nel periodo 1 ottobre 2000 - 30 settembre 2001.

Creazione d'Impresa

Le leggi per la creazione d'impresa gestite da quest'area sono la legge 95/95 (ex legge44/86), la legge 236/93, la legge 135/97 e la legge 448/98. I risultati più significativi nel periodo in esame sono riassumibili in due dati:

- il tasso di sopravvivenza delle imprese ex lege 95/95, i cui progetti siano stati agevolati da almeno quattro anni, è pari, nel 2000, all' 81,5%;
- il numero dei progetti pervenuti è pari a 578, quale conferma della credibilità guadagnata dallo strumento legislativo.

Le attività promozionali realizzate dalla Società per diffondere la conoscenza e la fruizione della legg 95/95 e della legge135/97 possono essere ricondotte a 3 linee di intervento: l'animazione del territorio e la promozione di cultura di impresa; l'informazione e la divulgazione della legge e, da ultimo, l'accompagnamento alla progettazione.

Tali attività sono strettamente connesse tra loro, poiché la promozione di nuova imprenditorialità costituisce un processo articolato e complesso che ha l'obiettivo di fare emergere il potenziale imprenditoriale accompagnandolo nel percorso di elaborazione e definizione della idea imprenditoriale.

A valere sulla legge 95/95, tra ottobre 2000 e settembre 2001, sono pervenuti 328 nuovi progetti, 85 dei quali interessano il settore dell'agricoltura; 202 quello dell'industria; 41 quello dei servizi. Rispetto al 1999 la distribuzione per settore di attività non è praticamente variata. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati il maggior numero di progetti proviene dalla regione Campania con 82 progetti, seguita da Puglia (67), Calabria (65), Basilicata (40) e Sicilia (34).

A valere sulla legge 135/97, nel corso del periodo in esame, sono pervenuti 76 nuovi progetti. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati, il maggior numero di progetti proviene dalla regione Campania con 20 progetti, seguita da Sicilia (18) e Puglia (12).

Infine, a valere sulla legge 236/93, sempre nello stesso periodo, sono pervenuti 174 nuovi progetti per così ripartiti: 30 per i Beni Culturali, 108 nel settore del Turismo, 4 per la Manutenzione di Opere Civili ed Industriali, 15 nel settore dell'Innovazione Tecnologica, 16 nel settore della Tutela Ambientale e 1 nel settore Agroalimentare. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati, il maggior numero di progetti proviene dalla regione Campania, 36 progetti, seguono la Sicilia con 34, e la Puglia e la Calabria, con 27 ciascuno.

Nel periodo in esame è stato completato, peraltro, il trasferimento delle competenze amministrative e di indirizzo dalla struttura centrale alle sedi regionali di Sviluppo Italia.
Le società regionali, anche grazie al supporto logistico ed organizzativo degli enti locali e delle strutture regionali, hanno fornito informazioni ad oltre 32.000 giovani, avviando quasi 600 compagini alla redazione del progetto d'impresa e permettendo a 155 compagini di terminare il percorso, con la conseguente presentazione del progetto.
Ai risultati quantitativi sono corrisposti importanti risultati qualitativi, tradotti nello sviluppo di nuovi strumenti e procedure che hanno permesso, da un lato, di consolidare e monitorare i risultati ottenuti, dall'altro, di arricchire il percorso di accompagnamento di nuove tematiche sempre più vicine alle nuove frontiere dell'economia.
Nato con una forte vocazione per il territorio, il progetto di Accompagnamento alla Progettazione ha continuato lo sviluppo in questo senso trasferendo gradualmente, in coerenza con le strategie di regionalizzazione della Società, le proprie competenze dal "centro" alle strutture regionali al fine di raggiungere il duplice obiettivo di offrire un servizio sempre più efficace all'utenza e al tempo stesso di stimolare e assistere la progettualità del territorio con strategie mirate in ambito locale.

Complessivamente, nel periodo in esame, sono stati valutati 433 progetti di creazione d'impresa. Le decisioni definitive adottate sono state 401 e i progetti approvati 151, con un tasso di approvazione (rapporto tra progetti approvati e decisioni definitive) pari al 37,6%.
Il dettaglio per legge è riportato di seguito.
a) Legge 95/95
Nel periodo in esame sono stati valutati in totale 257 progetti. In 13 casi è stato necessario richiedere ulteriori informazioni, 85 progetti sono stati approvati, 127 non sono stati ammessi alle agevolazioni, 32 sono risultati non accoglibili. Il tasso di approvazione dei progetti esaminati nel periodo è stato, quindi, pari al 34,8%.
Degli 85 progetti approvati, 19 riguardano il settore agricolo, 44 la produzione industriale e 22 la fornitura di servizi alle imprese. L'investimento complessivo previsto è di 211,3 miliardi di lire; l'investimento medio per azienda rilevato è, dunque, di circa 2.500 milioni. Tuttavia si nota una sostanziale differenza di investimento medio nei vari settori di attività: nel settore agricolo ed in quello industriale l'investimento medio varia tra i 3.200 e i 2.800 milioni, mentre in quello relativo alle imprese di servizi l'investimento medio ammonta a circa 1.200 milioni. Gli 85 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 1.055 addetti. L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a 250 milioni di lire

per i progetti agricoli, a 195 milioni per quelli industriali e a 154 milioni per i progetti del settore dei servizi. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è ancora in Campania che si registra il maggior numero di progetti approvati (22) per un investimento complessivo previsto di 67.553 milioni con 250 addetti. Appare buona anche la situazione in Calabria con 11 progetti approvati per un investimento complessivo di 36.341 milioni con 111 addetti.

b) Legge 236/96

Nel periodo in esame sono stati valutati in totale 148 progetti. Di questi 49 sono stati approvati, 64 non sono stati ammessi e 17 sono risultati non accoglibili; in 18 casi è stato necessario richiedere integrazioni. Il tasso di approvazione dei progetti esaminati è stato nel periodo pari al 37,7%. Per i 49 progetti approvati l'investimento complessivo previsto è di 31,8 miliardi di lire; l'occupazione complessiva, a regime è stimata in 446 addetti.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è in Sicilia che si registra il maggior numero di progetti approvati (16) per un investimento complessivo previsto di 11.267milioni con 226 addetti. Appare positiva anche la situazione in Calabria, con 8 progetti approvati per un investimento complessivo di 5.950 milioni con 83 addetti, e in Campania (7 progetti approvati per un investimento complessivo di 4.484 milioni con 40 addetti).

c) Legge 135/97

Nel corso del periodo in esame sono stati valutati in totale 28 progetti. Di questi 17 sono stati approvati, 4 non sono stati ammessi, 6 sono risultati non accoglibili e in un solo caso è stata richiesta la presentazione di ulteriori informazioni. Si sono avute pertanto 27 decisioni definitive e un tasso di approvazione pari a 60,7%. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti approvati, sono la Basilicata (con 6), la Sicilia e la Sardegna (con 4 ciascuno) a far registrare il maggior numero di progetti approvati.

d) Legge 448/98

A valere sulla legge 448/98 sono stati approvati 3 progetti, uno in Campania, uno in Sardegna ed uno nel Centro-Nord. L'investimento complessivo previsto è pari a 969 milioni di lire e gli addetti a regime sono stimati in 20 unità.

Nel corso del periodo in esame sono state inoltre deliberate:

- 61 convenzioni di tutoraggio per progetti inerenti la L.95/95;
- 25 convenzioni di tutoraggio per progetti inerenti la L.236/97.

Per quanto riguarda i corsi di formazione per neo-imprenditori nel periodo in esame sono state deliberate ed attivate:

- 5 edizioni di corso base per le imprese ammesse ai benefici della legge 95/95 che hanno coinvolto 98 soci;
- 2 edizioni di corso base per le imprese ammesse ai benefici della legge 236/97che hanno coinvolto 38 soci.

Attività di Controllo

Nel periodo in esame si è fatto ricorso al procedimento di revoca per irregolarità, per iniziative a valere sulla Legge 95/95, in 13 casi, il che porta a 200 i provvedimenti di revoca di ammissione alle agevolazioni complessivamente adottate su questa legge.

Lavoro Autonomo

Nel periodo in esame sono pervenute alla Società 41.909 domande di prestito d'onore; sempre nello stesso periodo per 24.742 delle domande pervenute è stato completato l'iter istruttorio. Delle domande valutate, 11.525 sono state ammesse alle agevolazioni, mentre solo 437 sono risultate inaccoglibili; 3.275 sono le iniziative valutate non ammissibili alla fine del corso di formazione/selezione. Inoltre, 9.446 sono i proponenti che, per scarsa motivazione, hanno autonomamente rinunciato a proseguire l'iter istruttorio o nella fase di orientamento o durante il corso di formazione/selezione.

I corsi avviati nel periodo in esame sono stati in totale 224. Nel corso del 2000, al fine di ridurre i tempi di attesa dei proponenti, senza rinunciare tuttavia alla qualità dei risultati, sono state riorganizzate parti rilevanti dell'iter istruttorio. Ad oggi l'iter prevede una prima fase che consiste in due colloqui individuali di selezione, intervallati da alcuni giorni di "attività di campo" ed una seconda fase di attività formative della durata di 5 settimane, svolte in aula. La struttura del corso prevede sia attività di aula sia di campo.

Le motivazioni che hanno spinto all'innovazione descritta sono da ricercare da un lato, nell'esigenza di seguire in maniera più flessibile i ritmi di presentazione delle domande assicurando tempi di istruttoria più rapidi; dall'altro nella necessità di adottare sia nei colloqui iniziali sia in aula una impostazione che privilegi la attenzione ai problemi concreti di avvio di una nuova iniziativa di lavoro autonomo, in termini di scelta della localizzazione, definizione del piano di spesa, padronanza dei vincoli burocratici relativi ad autorizzazioni e permessi.

Nel complesso, sono stati firmati oltre 20.000 provvedimenti di ammissione alle agevolazioni, dei quali circa 9.000 si riferiscono a domande pervenute antecedentemente

al 1 ottobre 2000 mentre i rimanenti 11.525 a domande pervenute nel periodo in esame. Il numero complessivo di addetti previsti è di quasi 26.000 unità.

Il tutoraggio

I soggetti ammessi ai benefici di legge ricevono assistenza tecnica a decorrere dalla conclusione del corso, che coincide con la data di firma del contratto di ammissione alle agevolazioni; sono gli stessi enti di formazione a fornire tale servizio ai beneficiari.

Nel periodo in esame l'assistenza tecnica erogata a partire dalla conclusione del corso di formazione/selezione ha interessato 18.086 beneficiari delle agevolazioni.

Monitoraggio ed erogazione dei finanziamenti

L'attività di monitoraggio si avvia con la richiesta di erogazione e consiste nella verifica sia degli investimenti ammessi alle agevolazioni sia della sussistenza e regolarità della documentazione a supporto.

L'attività prevede di regola due verifiche presso la sede indicata dal beneficiario: una in occasione della richiesta delle agevolazioni in c/investimento ed una relativa alle agevolazioni in c/gestione.

Gli organismi incaricati di svolgere le attività di monitoraggio per conto di Sviluppo Italia sono stati individuati attraverso una apposita gara di appalto (bando di gara 98/S 120 - 78613/IT, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comuni9tà Europee del 25 giugno98).

Nel corso del periodo in esame sono stati erogati 12.071 anticipi in conto capitale per un valore pari a quasi 168 miliardi di lire e sono state effettuate 7.034 erogazioni della quota a saldo sugli investimenti per un valore totale di oltre 232 miliardi di lire. Infine 2.745 beneficiari hanno ricevuto il contributo in conto gestione per un valore totale di oltre 26 miliardi di lire.

2. L'area "Sviluppo d'impresa"

Come anticipato nella Sezione I del presente rapporto, l'area "Sviluppo d'Impresa" ha la missione di consolidare il tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, promuovendo l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – dell'erogazione dei finanziamenti connessi alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area opera anche attraverso la società controllata Investire Partecipazioni che, attiva dal 1° febbraio 2000, si è resa cessionaria da Itainvest di un ramo d'azienda denominato "attività non strategiche ex Gepi S.p.A. ex lege 237/93 non coerenti con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.6.1999". Tale ramo era costituito da una serie di partecipazioni (77, di cui 23 in liquidazione e 5 in regime di procedure concorsuali) oltre ad altre poste di bilancio.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nel comparto agroalimentare, di valutazione ed attuazione di iniziative ex lege 181/89 e di merchant banking. Ogni linea operativa è di seguito analizzata nel dettaglio.

Agroalimentare

Tale linea operativa gestisce le attività di valutazione ed attuazione di progetti finalizzati alla riorganizzazione delle filiere agroalimentari del Mezzogiorno ed alle iniziative che favoriscono meccanismi di integrazione nord / sud, nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli. L'intervento è rivolto all'avvio di nuove iniziative, alla riorganizzazione e riordino produttivo e commerciale di imprese già operanti e al consolidamento e sviluppo di imprese e/o gruppi di imprese.

La delibera del CIPE n°90 del 4 agosto 2000 - "Delibera Quadro su criteri e modalità degli interventi, ex RIBS S.p.A., di Sviluppo Italia S.p.A., legge 7 agosto 1997, n°266, art. 23" - ha definito criteri e modalità degli interventi in questione, evidenziando indirizzi e priorità.

I servizi finanziari erogati consistono nell'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale dell'impresa che effettua gli investimenti e nell'erogazione di mutui

agevolati alle società partecipate, ammortizzabili in non più di 15 anni. La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima 5 anni, elevabile solo in alcuni casi specifici a 15.

Le agevolazioni vengono concesse in base ad un progetto esecutivo che viene sottoposto all'approvazione in seguito ad un'attività istruttoria tendente a verificare l'esistenza di una sufficiente redditività economica e di un'adeguata remunerazione del rischio, nonché di soddisfacenti prospettive di crescita. E' inoltre prevista una verifica da parte del Ministero delle Politiche Agricole sulla rispondenza del progetto alle disposizioni di legge ed agli indirizzi del CIPE.

Per il settore agroalimentare sono previste, in alternativa alle citate agevolazioni, anche operazioni finanziarie di acquisizione di partecipazioni nel capitale sociale a condizioni di mercato per le quali Sviluppo Italia opera in base a quanto disposto dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

Dal punto di vista dell'attuazione, sono ad oggi in corso di realizzazione 13 iniziative (2 in Abruzzo, 4 in Campania, 5 in Emilia Romagna e 2 in Lombardia) per le quali sono previsti impegni (tra partecipazione al capitale e mutuo da erogare) pari a 136.268 milioni di lire a fronte di 189.611 milioni di investimenti totali previsti. Il numero totale stimato di addetti è pari a 340.

Nel periodo oggetto del presente rapporto, sono state deliberate 10 nuove iniziative nei confronti delle quali non è stata ancora acquisita la partecipazione al capitale di rischio. Tre delle iniziative deliberate sono localizzate in Puglia, le rimanenti sette nelle regioni Campania, Calabria, Sardegna, Sicilia, Toscana, Emilia Romagna ed Umbria. L'impegno previsto è di 108.075 milioni a fronte di 201.560 milioni di investimento totale; gli addetti a regime stimati sono 688, di cui 674 nuovi.

Ad oggi il portafoglio di attività relative al settore agroalimentare è composto da 30 iniziative, 13 delle quali nel Mezzogiorno. A fronte di un investimento totale di 829.662 milioni di lire, l'impegno previsto per Sviluppo Italia ammonta a 615.788 milioni, tra partecipazioni nei capitali e mutui erogati. Gli addetti a regime sono stimati in 5.171, dei quali 2.256 sono nuovi.

Oltre alle citate attività, sono stati sviluppati rapporti con le Amministrazioni regionali in modo tale da favorire interventi coordinati e con un più coerente impatto sul territorio e un più efficace utilizzo dei fondi pubblici. Sviluppo Italia ha formalizzato rapporti di

collaborazione con gli Assessorati all'Agricoltura e alle Foreste delle Regioni Sicilia, Calabria e Molise.

Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI) e Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale, in mutui agevolati decennali e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale – temporanee e di minoranza – da parte di Sviluppo Italia.

Nel corso dell'anno in analisi, sono state deliberate 5 nuove iniziative, 3 delle quali nel Mezzogiorno. E' stato previsto un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 45.579 milioni di lire; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 317 unità. Nel contempo, sono in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di ulteriori 11 iniziative, 7 delle quali in Campania. A fronte di un impegno totale di 57.431 milioni di lire, è prevista la creazione di 691 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 28 partecipazioni di minoranza, di cui 13 in imprese localizzate nelle zone di Taranto e Napoli. L'impegno totale relativo a tali attività (tra partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 289.959 milioni di lire a fronte di investimenti complessivi pari a 570.715 milioni. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.196.

E' opportuno in questa sede richiamare il recente Decreto del 23 marzo 2001, già citato nella Sezione I, Capitolo 1, con il quale le procedure qui analizzate sono divenute pienamente operative nel rispetto delle normative comunitarie.

Un esempio delle attività realizzate all'interno di questa linea operativa è rappresentato dagli interventi incentrati sull'area industriale della ex Belleli di Taranto, la cui riconversione si basa sulla promozione di interventi a favore di progetti imprenditoriali in grado, fra l'altro, di favorire il reimpiego del personale in Cassa Integrazione.

Investimenti

La linea operativa denominata Investimenti ha il compito di erogare i servizi finanziari e reali tipici di una merchant bank ad imprese preferenzialmente localizzate nelle aree Obiettivo 1. Attraverso la partecipazione di minoranza al capitale di rischio si intende finanziare lo sviluppo di attività imprenditoriali che contribuiscano alla realizzazione della missione e degli obiettivi di Sviluppo Italia.

I progetti imprenditoriali sono selezionati sulla base dei requisiti di redditività economica e di un'adeguata remunerazione del rischio, e sulla verifica dell'esistenza di marcate prospettive di crescita e di un forte impatto socio-economico sul territorio circostante. Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite la tempistica e le modalità della way-out.

Durante il periodo 1 ottobre 2000 – 30 settembre 2001 sono state deliberate 22 nuove iniziative e in 9 di queste è stata già sottoscritta la quota di minoranza nel capitale sociale. L'impegno aggiuntivo per Sviluppo Italia derivante dalla conclusione delle rimanenti 11 operazioni ammonta a 53 miliardi circa e si stima la creazione di circa 650 nuovi addetti.

In corso di valutazione sono ad oggi 12 iniziative, per le quali si prevede un impegno totale di circa 54 miliardi e il coinvolgimento di 1.550 addetti.

Il portafoglio di Sviluppo Italia per questa linea specifica è composto da un totale di 43 iniziative partecipate in varia misura. Il totale degli investimenti previsti è pari a 1.414.289 milioni di lire ed il numero degli addetti a regime è di 4.987, dei quali 2.699 sono nuovi addetti.

Si segnala tra le partecipazioni detenute in portafoglio il Consorzio "Pregiohotel" che gestisce una rete di 23 strutture alberghiere di pregio realizzate in dimore storiche.

Infine, è opportuno sottolineare che, durante l'anno oggetto del presente rapporto, si è rivelata particolarmente critica la gestione dei rapporti con i soci della Valtur, fino a

giungere alla decisione della dismissione della partecipazione. La cessione della quota detenuta da Sviluppo Italia è in corso di realizzazione.

Resider II – Puglia

All'area Investimenti è demandata anche l'attuazione del PIC RESIDER II Puglia, misura 7D1 denominata "Aiuti agli investimenti produttivi" che promuove attività economiche alternative e, in particolare, sostiene la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per investimenti produttivi.

L'attuazione della misura è disciplinata secondo le modalità delle leggi 181/89 e 513/93, con riferimento all'erogazione dei soli contributi in conto capitale in favore degli investimenti produttivi delle PMI beneficiarie, entro i limiti di ESN (Equivalente Sovvenzione Netto) e ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo) previsti dalle norme vigenti per le aree di crisi.

Sono ammissibili iniziative relative a nuovi insediamenti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni e delocalizzazioni presentate da PMI. Scopo della misura è quello di contribuire alla riconversione industriale dell'area di Taranto sviluppando attività economiche alternative e segnatamente promozione di PMI per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La dotazione finanziaria complessiva del programma ammonta a 77,5 miliardi di lire.

Sulla base della graduatoria delle iniziative ammesse/finanziate, ammesse/non finanziate e non ammesse ai benefici previsti dalla misura - approvata dalla Giunta Regionale in data 14/7/98 - alla data del 30 settembre 2001 sono state avviate 98 iniziative, la cui attuazione comporta l'impegno della totalità dei fondi a disposizione, con investimenti complessivi per 125 miliardi di lire ed un'occupazione incrementale di 1.080 unità.

Al 30 settembre 2001 risultano completati 75 dei 98 progetti avviati, per complessivi 79 miliardi di investimenti e 789 nuovi addetti. Durante il periodo oggetto del presente rapporto sono stati conclusi 62 progetti, erogati circa 25 miliardi, a fronte di 74 miliardi di investimenti previsti, e generati 601 nuovi addetti.

Vanno, infine, segnalate alcune iniziative gestite dall'area Investimenti in alcuni settori specifici.

L'area continua la gestione del Programma di Promozione per il Turismo nel Mezzogiorno. In attuazione dell'art. 7 del DPR n°58 del28 febbraio 1987 e della delibera CIPE del 25marzo 90, il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno aveva assegnato

alla INSUD per attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno un contributo in conto capitale di 14,8 miliardi, a cui si aggiungono ulteriori proventi pari a 1,6 miliardi.

La finalità del programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento.

Gli ultimi aggiornamenti hanno fatto registrare 14,8 miliardi impegnati con risorse residue disponibili pari a circa 1,6 miliardi.

A fronte di progetti di investimento per complessivi 31,2 miliardi, sono stati concessi contributi per 13,5 miliardi, di cui risultano erogati circa 4,1 miliardi.

3. L'area "Servizi per lo sviluppo del territorio"

Le attività di quest'area operativa di Sviluppo Italia sono riconducibili a quattro linee operative principali:

- Servizi per la programmazione territoriale;
- Marketing territoriale e di area;
- Rete di servizi per lo sviluppo locale;
- Terzo settore.

Per quanto riguarda la prima linea di attività – *Servizi per la programmazione territoriale* – sono stati avviati rapporti con diverse Amministrazioni Regionali per attività di accompagnamento ed assistenza tecnica su attività di programmazione.
Il programma più significativo è quello derivante dalla Convenzione sottoscritta con la Regione Campania, finanziata nell'ambito dell'Intesa istituzionale tra Governo e Regione ed in particolare nell'ambito di attuazione dell'accordo quadro "Poli e filiere produttive". Tale Convenzione ha durata biennale rinnovabile. Le attività sono definite nel dettaglio da un Comitato di indirizzo e coordinamento, partecipato dalla Regione, da Sviluppo Italia e dalle parti sociali, entro tre linee principali di intervento (ricognizione dello stato delle infrastrutture per la localizzazione degli investimenti industriali ed azioni di marketing attraverso la predisposizione di sistemi informativi territoriali; analisi del sistema di incentivi per il sistema delle imprese e proposte di revisione; valutazione delle esperienze di programmazione negoziata a livello regionale e proposte di nuovi interventi). L'attuazione della Convenzione, che nel corso dell'anno è stata dedicata al lavoro di impostazione da parte del Comitato di indirizzo, rappresenta un modello sperimentale di azioni a sostegno della programmazione regionale sulla base della concertazione con le parti sociali; nei primi mesi del 2001 sono stati già prodotti i primi risultati operativi ed attualmente si sta procedendo alla fase di campo per la mappatura dei siti localizzativi.

Per quanto riguarda l'accompagnamento alle esperienze di programmazione negoziata, oltre ad un'attività corrente di partecipazione a momenti di riflessione e scambio di esperienze, con contributi di consulenza e di formazione, è stato seguito un programma sperimentale della Provincia di Agrigento. Attraverso un protocollo di intesa con l'Agenzia promossa dalla Provincia di Agrigento per l'attuazione del Patto sociale, è stata realizzata

una verifica sul campo dello stato dei progetti in corso realizzati dai patti territoriali ed è stata accompagnata l'attività di concertazione a livello locale per la selezione dei programmi prioritari da sottoporre alla Regione in vista della nuova programmazione dei fondi strutturali.

Una linea di azione specifica è stata dedicata all'accompagnamento agli Enti Locali. E' stata messa a punto una metodologia interna per la selezione delle richieste provenienti da Enti locali e per coordinare la realizzazione di servizi integrati tesi a valorizzare i diversi segmenti di offerta di Sviluppo Italia; nel corso dell'anno sono stati realizzati alcuni progetti sperimentali con numerosi Comuni ed altri Enti Locali.

E' stato predisposto uno specifico programma per la realizzazione di una banca dati sui siti localizzativi (a partire dall'aggiornamento e riprogettazione della banca dati di osservatorio territoriale predisposta da IPI) e sono stati messi a punto criteri e metodologie di intervento nella individuazione e selezione di localizzazioni industriali e il riutilizzo delle aree dismesse. A tal proposito si segnala che è stato stipulato un accordo operativo di collaborazione con Confartigianato per il recupero e la valorizzazione di aree dismesse per favorire l'insediamento o la delocalizzazione di aziende artigiane. Le attività, tuttora in corso, consistono nella realizzazione di iniziative sperimentali, l'assistenza durante l'intero processo e l'avvio di una ricognizione sistematica sulla domanda di insediamento e sull'offerta localizzativa. Va segnalato che sono state messe a punto proposte di adeguamento normativo e di semplificazione amministrativa per favorire l'insediamento delle imprese.

Nella seconda linea – *Marketing territoriale e di area* – sono proseguiti ed in alcuni casi sono stati completati interventi intrapresi nel periodo oggetto del precedente rapporto ed è stata avviata la progettazione di uno specifico programma per il marketing territoriale, avviato operativamente nei primi mesi del 2001.
In particolare si è conclusa la prima parte del programma biennale per la realizzazione di un programma di marketing territoriale per l'attrazione di investimenti produttivi nella Regione Molise affidato dall'Amministrazione regionale mediante gara d'appalto ad un raggruppamento di imprese composto da Sviluppo Italia (mandatario), Arthur Andersen e Gruppo Moccia. Nello specifico, è stata completata tutta l'attività di analisi del sistema

produttivo locale, di censimento dei siti, di progettazione di un sito web ed è stata avviata una campagna promozionale.
Sono stati completati alcuni programmi di formazione di quadri delle amministrazioni pubbliche e/o di promozione dello sviluppo turistico, affidati nell'ambito del progetto Pass - Dipartimento della Funzione Pubblica o da Amministrazioni locali a raggruppamenti di imprese con Sviluppo Italia.
E' stato inoltre redatto il programma per la promozione e la messa in rete di Agenzie locali per il marketing territoriale, attraverso un'attività iniziale di studio e di progettazione, che ha riguardato le principali esperienze italiane ed europee nel settore. Il programma è stato avviato operativamente nei primi mesi del 2001 con l'adesione iniziale di 10 Amministrazioni provinciali. Il programma prevede la messa a punto di standards e metodologie di intervento, la promozione e l'assistenza in fase di start-up delle agenzie locali, la costituzione di un network da collegare all'attività di attrazione degli investimenti esteri.

Per quanto riguarda la terza linea - *Rete di servizi per lo sviluppo locale* – è proseguita l'attività di gestione della Misura 1.4 inserita nel QCS Italia Obiettivo 1 FSE "Formazione per la nuova imprenditorialità giovanile": gestione diretta di attività formative (programma Missioni di Sviluppo e programma Accompagnamento alla progettazione); monitoraggio delle attività affidate a organismi esterni; monitoraggio dei dati fisici e finanziari; valutazione del programma; reporting alle Amministrazioni competenti.
Il programma si concluderà il 31 dicembre nel corrente anno. Numerose attività si sono già concluse e sono stati prodotti numerosi materiali informativi e pubblicazioni sulle attività realizzate: in particolare i report conclusivi sulle attività di Missioni di Sviluppo, il rapporto di valutazione interna del programma, e alcuni rapporti di ricerca e di indagine sull'impresa sociale.
Nell'ambito dello stesso programma è stata avviato il progetto di promozione e formazione per lo sviluppo locale Retes. Sono in corso di realizzazione due significativi interventi per la sperimentazione di politiche di promozione dello sviluppo locale, economico e sociale.

Nella linea di attività sul *Terzo settore,* Sviluppo Italia, in convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Impiego e finanziato dal CIPE, ha avviato il Progetto Fertilità, finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo delle realtà di cooperazione sociale. Il programma d'intervento promuove il coinvolgimento di soggetti

che, avendo maturato una significativa esperienza e competenza in tema di imprenditorialità sociale, siano in grado di accompagnare e facilitare la promozione e lo start up di nuove iniziative di cooperazione sociale, attraverso l'offerta di servizi reali di formazione, assistenza alla progettazione e tutoraggio I progetti devono essere localizzati nei territori di cui ai nuovi obiettivi 1 e 2 dei programmi comunitari, nelle aree ammesse alla deroga di cui all'art. 87.3.C, nonché nelle aree svantaggiate di cui al decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 14 marzo 1995 e successive modificazioni.
Il progetto offre agevolazioni al soggetto promotore, al quale sono riconosciuti i costi sostenuti per le attività di orientamento, formazione, assistenza alla progettazione e tutoraggio, e al destinatario (cooperativa sociale o consorzio di cooperative), al quale sono riconosciuti contributi alla capitalizzazione, sui costi generali, nonché sugli oneri finanziari.
Le attività realizzate nei primi mesi del 2001, come è stato evidenziato, riguardano prevalentemente l'attuazione di programmi avviati nel corso dell'esercizio 2000; sono stati inoltre stipulati nuovi accordi con Amministrazioni locali nella linea del consolidamento delle esperienze avviate ed è stata avviata la progettazione di nuovi interventi su programmi comunitari la cui attuazione è prevista nel prossimo biennio attraverso bandi di gara.

4. L'area "Progetti"

L'Area Progetti attua programmi di intervento volti a consolidare le piccole e medie imprese delle aree depresse, promuovendo la nascita, la qualificazione e l'espansione di "sistemi di impresa", con l'obiettivo di riposizionarle strategicamente e di realizzare politiche di sviluppo. Inoltre l'area presidia lo sviluppo di programmi e progetti sperimentali, assicura la progettazione e la promozione di progetti speciali intersettoriali e di strumenti di accompagnamento finanziario delle piccole imprese.

Il periodo di riferimento di questo rapporto è stato caratterizzato dalle numerose richieste di intervento nel Mezzogiorno, mentre si conferma l'interesse a sostenere settori industriali di innovazione tecnologica e soprattutto di servizi.

Di seguito si danno alcune indicazioni sulle iniziative più significative realizzate o in corso di realizzazione, divise per specifiche linee operative.

Progetti speciali

Incubatori di imprese

E' proseguita l'attuazione del Piano di completamento della rete di incubatori, finanziato dal Ministero dell'Industria. In particolare sono in corso di realizzazione, nel Mezzogiorno, i centri di Salerno, Avezzano e Sulmona (L'Aquila) e Porto Torres (Sassari), mentre nel centro-nord sono quasi terminati i lavori per la costruzione degli incubatori di Trieste, La Spezia, Campiglia marittima (Livorno) e Foligno (Perugia) ed è stata avviata la realizzazione del centro di Savona. Per l'incubatore di Montalto Uffugo (Cosenza) è stato emesso il lodo arbitrale che riconosce la risoluzione del contratto fra la nostra società CESIC e la ditta appaltatrice e, di conseguenza, la ripresa dei lavori dovrebbe essere imminente.

Risultano, inoltre, finanziati quattro ulteriori centri: due in Sicilia, uno in Basilicata e uno in Puglia, che dovrebbero essere avviati a realizzazione nel corso del corrente anno.

Al termine del programma descritto, la rete degli incubatori facenti capo a società controllate da Sviluppo Italia sarà costituita da 29 centri, 19 dei quali nel Mezzogiorno e 10 nel Centro-nord.

Autostrade del mare

Sviluppo Italia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dei Trasporti in base al quale la Società fornisce all'Amministrazione un supporto tecnico per la definizione delle linee di un progetto di sviluppo del trasporto combinato via mare (ro-ro), per l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse finanziarie stanziate per il sistema portuale e per la ricerca di ulteriori fondi comunitari e nazionali, pubblici e privati. Tale attività di supporto si è sviluppata nel corso dell'anno 2000 e sta proseguendo anche nel corrente anno; si è concretata nell'elaborazione di un documento sulle "Autostrade del mare: Principi ed indirizzi progettuali di riferimento" e di un secondo documento frutto di un'indagine conoscitiva sulle infrastrutture e sui servizi portuali per il cabotaggio.

Al momento si sta valutando la possibilità di avviare una fase più operativa, con uno studio di prefattibilità, riferito soltanto ad una o due direttrici (corridoio tirrenico e/o adriatico), che potrebbe condurre alla costituzione di un'apposita società, partecipata da Sviluppo Italia e da operatori privati nel trasporto marittimo, nella logistica e nel terminalismo portuale.

Programma di accompagnamento delle PMI nella new economy

Il CIPE, su richiesta del Ministero delle Attività Produttive, ha stanziato con delibera n°138 del 21 dicembre 2000 7,6 miliardi per il finanziamento della prima annualità - di uno stanziamento complessivo di 34 miliardi - del programma predisposto da Sviluppo Italia volto ad agevolare l'inserimento delle PMI delle aree depresse nella new economy. Il programma prende origine dalla constatazione che la sola presenza nella rete con un proprio sito non reca significativi vantaggi, sia per l'impossibilità di promuovere in modo adeguato la propria presenza, sia per l'inadeguatezza dell'impresa nel rispondere alle implicazioni organizzative e logistiche connesse. Sviluppo Italia si propone di intervenire fornendo un pacchetto integrato di servizi alle imprese, in grado di farle crescere soprattutto nel segmento business to business. Ad inizio anno è stato affidato l'incarico dell'elaborazione del progetto esecutivo ad una primaria società di settore. Successivamente alla consegna del progetto esecutivo si procederà alla stipula del disciplinare tra il Ministero delle Attività Produttive e Sviluppo Italia, al fine di rendere operativa la prima fase del programma.

Accompagnamento finanziario piccole e medie imprese

Fondo Centrale di Garanzia

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la costituzione di un fondo centrale di garanzia per le PMI del Mezzogiorno con una dotazione iniziale di 50 miliardi di lire. Tale fondo ha come principale obiettivo il rafforzamento degli strumenti consortili presenti ed operanti in modo insufficiente al Sud, mediante un sistema di controgaranzie. Potranno inoltre accedere al fondo le PMI per garantire importi superiori a quelli coperti dagli attuali strumenti. E' in corso di definizione il relativo regolamento.

Creaimpresa

Questo è uno dei cinque progetti approvati dalla Commissione UE a livello europeo nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa e si attende la determinazione della Banca Europea degli Investimenti circa un proprio apporto pari a 5 miliardi di lire. L'importo del fondo è pari, attualmente, a 13 miliardi di lire. L'obiettivo è di acquisire partecipazioni di minoranza al capitale di piccole imprese, artigiane e manifatturiere, erogare prestiti partecipativi e sottoscrivere prestiti obbligazionari. Il fondo è gestito dalla società Creaimpresa.

Fondo capitale di rischio – Systema Bic Basilicata

Il progetto costituisce l'elemento principale della Sovvenzione Globale che Systema Bic ha sottoscritto con la Regione Basilicata. Il fondo è stato costituito con apporti di Sviluppo Italia e della Banca Popolare del Materano per un importo complessivo di 18 miliardi di lire.

Fondo Mobiliare Chiuso – NHS (Nuova Holding San Paolo)

NHS ha promosso assieme a Sviluppo Italia, al FEI e ad alcuni imprenditori meridionali un fondo chiuso, di importo pari a 100 milioni di euro. Il fondo opererà nei territori dell'obiettivo 1, mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale delle piccole e medie imprese meridionali, nonché mediante l'erogazione di strumenti di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili, subordinati). Saranno sviluppate operazioni in venture capital ed expansion. Il fondo sarà gestito da una SGR. Il regolamento del Fondo è in corso di elaborazione e dovrà essere preventivamente approvato dalla Banca d'Italia.

Progetti di ricerca e di innovazione tecnologica

Nell'ambito dei progetti collegati ai processi di ristrutturazione, è stata ultimata sia l'azione di orientamento imprenditoriale rivolto ai dipendenti Iritecna nelle aree di Napoli, Genova e Roma, sia lo studio di fattibilità sul comparto produttivo elettronico localizzato nell'area di Roma e zone contigue (programma di iniziativa comunitaria Konver).

Le azioni per la promozione e il sostegno di nuove imprese hi-tech (spin off da ricerca) hanno riguardato due sperimentazioni nazionali, una prima con INFM e una seconda attraverso un accordo di programma con il MURST. Le due azioni sperimentali, in 7 Università del Mezzogiorno, hanno coinvolto più di 1.450 tra ricercatori, borsisti e laureandi e 42 iniziative hi-tech sono state ritenute valide e meritevoli di passare alla fase di verifica della fattibilità.

E' stata avviata la prima Sovvenzione Globale regionale in Emilia Romagna, gestita dal Consorzio Spinner (costituito tra Sviluppo Italia, Aster e Fondazione Alma Mater) con l'obiettivo di sviluppare imprenditorialità innovativa e di promuovere il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico.

E' stato inoltre costituito il Consorzio Dreamfactory, con Telecom e Pars, allo scopo di promuovere lo sviluppo della new economy attraverso la creazione di nuove imprese operanti nell'ICT. Il Consorzio opera attraverso un apposito sito e si configura come un incubatore on-line, gratuito, rivolto a tutti coloro che vogliono provare a trasformare la propria idea di business in impresa.

E' stato completato il programma di promozione imprenditoriale nel quartiere di Pianura, una delle aree a degrado urbano di Napoli. Il programma ha promosso, nel complesso, oltre 100 iniziative, delle quali circa il 50% sono state ammesse ai benefici delle leggi di agevolazione gestite da Sviluppo Italia Attualmente è in svolgimento la fase di rendicontazione finale del programma.

Il programma Startech

L'avvio dei processi di promozione e sostegno a nuove imprese collegate all'innovazione tecnologica, frutto delle sperimentazioni di cui sopra, ha permesso alla società di progettare e promuovere il programma per l'innovazione Startech la cui operatività sarà garantita dalla rete territoriale di Sviluppo Italia. Il programma intende ridurre la distanza tra il mondo della ricerca e il mondo dell'impresa, favorire la nascita e lo sviluppo di

imprese ad alto contenuto di conoscenza e tecnologie e migliorare l'attrattività di alcune aree per nuovi investimenti hi-tech nazionali ed internazionali.

Il Programma Startech:

- supporta iniziative di ricerca verso la produzione di nuove tecnologie (brevetti), spin off accademici e tecnologici e knowledge based firms;
- supporta nuovi progetti imprenditoriali nelle aree scientifico-tecnologiche di maggiore sviluppo, così come indicato dal Piano Nazionale della Ricerca (ICT, robotica, macrosistemi, materiali compositi, energia, biotecnologie, nuove tecnologie).

Tutte le attività sono realizzate attraverso la collaborazione con Università, grandi imprese, centri di ricerca e venture capitalist.

Il programma Startech si rivolge a chi è in possesso di un know-how specialistico derivante da attività di ricerca traducibile in innovazione di prodotto e/o di processo, ed offre servizi di assistenza attraverso la funzione "*Startech Agency*" e capitale di rischio per la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico attraverso la funzione *"Startech Capital"*.

Startech Capital investe nel capitale di rischio di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico (seed e start-up capital). In particolare, Startech Capital opera attraverso l'acquisizione temporanea di quote di minoranza nel capitale di rischio di nuove imprese che prevedano investimenti complessivi non superiori a 5 miliardi di lire (2,582 milioni Euro).

Attualmente sono stati presentati circa 110 progetti, di cui 21 nel Lazio, 15 in Sicilia, 14 in Campania.

Progetto La Ricerca si fa Industria

Su richiesta del "Comitato Biotecnologie della Presidenza del Consiglio" e su impulso della Presidenza di Sviluppo Italia, si è concretizzata l'idea di promuovere, in forma multiregionale, un "*Progetto di fattibilità per lo sviluppo delle applicazioni industriali dei risultati della ricerca nel settore biotec*". L'idea è stata realizzata anche grazie alle disponibilità fornite dai principali Parchi Scientifici e Tecnologici e Centri di eccellenza specializzati in biotecnologie e grazie all'opportunità di poter reperire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto attraverso la definizione di un Accordo di Programma Quadro Multiregionale, finalizzato a un partenariato per il trasferimento di tecnologie tra Nord, Centro e Sud d'Italia.

Il progetto rappresenta innanzitutto una finalizzazione e valorizzazione del programma di indirizzi e investimenti che il Governo italiano (attraverso il MICA, il MURST e il Tesoro) ha avviato per favorire la ricaduta e l'applicazione industriale dei risultati della ricerca.

Il progetto si colloca, perciò, "a valle" del sistema della ricerca stessa ed ha lo scopo di incidere sull'intero fronte dell'applicazione industriale: spin-off universitari e da grandi aziende; valorizzazione della proprietà intellettuale e trasferimento di tecnologie; creazione di imprese innovative con gli incubatori di impresa; raccordo tra PMI innovative per favorirne l'innovazione e l'internazionalizzazione; attrazione di investimenti esteri. Ciò attraverso la combinazione di finanziamenti pubblici e privati e la costituzione di un sistema di supporti ed incentivi finanziari dedicati, tra i quali il Fondo chiuso Biotec promosso da Sviluppo Italia quale leva principale di ulteriori investimenti privati.

La proposta è strutturata in forma di rete multiregionale proprio per la necessità di realizzare una massa critica di competenze e risorse in un settore rispetto al quale l'Italia è in ritardo e per garantire la promozione di iniziative di tipo "cluster", anzichè di tipo "spot". La rete si compone sia di risorse pubbliche – centri scientifici e tecnologici, incubatori specializzati in biotecnologie e strumenti di promozione imprenditoriale di Sviluppo Italia e regionali – sia delle risorse del sistema industriale e finanziario.

Per realizzare veri spin-off occorre assicurare la presenza di un soggetto (Sviluppo Italia) di interesse generale che interagisca e si interconnetta, da un lato, con il sistema della ricerca (università e centri specializzati), dall'altro con il mercato (il sistema delle imprese), favorendo la realizzazione di una massa critica di competenze imprenditoriali e di supporto e operando come socio e partner nella realizzazione delle nuove iniziative. Infatti, senza la rete e senza un partner istituzionale affidabile, ogni singola "bio-area" non avrebbe le competenze per compiere da sola il salto dalla ricerca all'industria.

In questa logica, il progetto:

- "mette in rete" per la prima volta in Italia le competenze di R&S, management, finanza dedicata, risorse umane specializzate, formazione, incubazione di impresa e attrazione degli investimenti;
- rende possibile e garantisce l'apporto di finanziamenti privati, in linea con gli indirizzi dell'UE in materia di venture capital, attraverso la catalizzazione e la disponibilità di finanziamenti pubblici mirati al settore

Il meccanismo finanziario che sta alla base del progetto è, inoltre, in linea con l'esigenza di dover gestire con forme di moderna finanza la nuova fase di programmazione dei fondi strutturali che si aprirà il 1° gennaio 2007.

Imprenditorialità femminile

Le attività svolte nel periodo di competenza del presente rapporto concernono iniziative connesse all'utilizzo di fondi comunitari (FSE e FESR) che hanno preso origine quasi esclusivamente dalla partecipazione a bandi di gara. Ci si riferisce in particolare ai progetti quali "l'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile", iniziato nel 1998 e concluso nel Luglio 2000, che ha consentito di dare il via ad uno strumento, l'Osservatorio appunto, nato con Decreto del Ministro per le Pari Opportunità nel 1997, e di implementare due delle tre linee di attività in esso previste (il monitoraggio degli strumenti di governo e l'informazione sulle opportunità per creare impresa);
Ci si riferisce inoltre all'"Intervento per la promozione di imprenditorialità femminile nel Mezzogiorno", iniziato nel Gennaio 2000 ed attualmente in corso, concernente il potenziamento di alcuni servizi informativi già avviati tramite il progetto di cui sopra, all'attività "Donne dentro e fuori il carcere", iniziato nel Maggio 1998 e ad oggi in corso.

Progetti sperimentali di servizi alle imprese

Attuazione del programma "Post-Tutoraggio."
E' proseguita l'attuazione del programma di post-tutoraggio e cioè l'attività di sostegno in termini di servizi reali che Sviluppo Italia presta in una fase successiva allo start-up alle imprese create con la legge 95/95 nelle aree geografiche appartenenti all'Obiettivo 1 nei settori dell'industria e dei servizi. I servizi forniti sono cofinanziati dal FESR nel quadro di una misura specifica.
Nel corso del 2000 sono state avviate le procedure per ottenere la certificazione di qualità del servizio di post-tutoraggio, che è stata ottenuta dall'organismo UNITER nel febbraio del 2001.

Programma "Vendita Competitiva"
E' stato messo a punto il progetto Vendita Competitiva, un programma sperimentale di servizi dedicato alle piccole e medie imprese del Sud che vogliono migliorare la conoscenza dei loro mercati, del loro trend di sviluppo e della situazione delle forze competitive, individuare nuovi clienti, pianificare azioni di marketing coerenti. Il programma, che ha l'obiettivo di coinvolgere nei prossimi tre anni 1000 piccole e medie imprese, è stato presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed è stata avviata

la campagna promozionale. Si prevede di attivare la fase operativa nel corso dell'ultimo trimestre del corrente anno.

Parchi Letterari

Sviluppo Italia è responsabile della gestione della Sovvenzione Globale Parchi Letterari: un progetto che prevede la creazione e la messa in rete di Parchi letterari, allo scopo di promuovere turisticamente alcune aree del Mezzogiorno d'Italia non ancora sufficientemente valorizzate. Fine dell'iniziativa è stimolare una domanda turistica tale da rendere possibile la creazione di nuova imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi al turismo ed il consolidamento delle realtà imprenditoriali già esistenti. Il progetto in questione è stato cofinanziato dalla Commissione della U.E. con 17.950.000 Euro a valere sul fondi FESR, ai quali si aggiungono 11.360.000 Euro di risorse nazionali pubbliche e private. Il periodo di riferimento del presente rapporto è stato il primo anno di piena ed effettiva realizzazione delle attività operative, che si sono svolte nel rispetto dei tempi previsti, applicando in via sperimentale al settore del turismo culturale le metodologie di creazione di nuova imprenditorialità già consolidate a livello societario. Nel corso di quest'anno è stato ammesso alle agevolazioni il 17° parco letterario, localizzato in Sicilia e dedicato a Leonardo Sciascia.
Si segnala, infine, che in data 9 ottobre 2000, sono stati accreditati a Sviluppo Italia dalla Commissione Europea il 2° ed il 3° anticipo dei fondi progettuali – pari a 8.975.000 Euro – e che sono state effettuate erogazioni di fondi FESR ammontanti nel periodo in esame ad 8.047.000 Euro.

5. L'area "Attrazione investimenti esteri e Internazionalizzazione"

L'area ha la missione di promuovere, attrarre e facilitare gli investimenti esteri in Italia, siano essi nuovi investimenti, ampliamenti, ristrutturazioni oppure trasferimenti, attraverso l'offerta di un mix completo di servizi – dallo studio di fattibilità, alla localizzazione e realizzazione dell'investimento. Inoltre, ha il compito di definire, istruire ed aggiornare un sistema di valutazione della competitività dei territori dal punto di vista dell'attrazione di investimenti, sviluppando – in collaborazione con le aree operative interessate – proposte ed iniziative per definire e qualificare l'offerta territoriale ed incrementarne il grado di attrazione. La grande complessità della missione, la forte interrelazione con scelte di politica generale e le forti vischiosità burocratiche delle Amministrazioni Locali rende particolarmente difficile conseguire in tempi brevi risultati apprezzabili. Tuttavia un'accorta politica di comunicazione e di relazioni ha portato a primi importanti risultati.
L'area opera, dunque, in due linee operative: Attrazione e Sviluppo degli Investimenti Esteri ed Internazionalizzazione.

La linea operativa dell'attrazione investimenti è finalizzata a predisporre una informativa aggiornata in chiave comparativa con altri paesi riguardante il sistema Italia sotto il profilo:

- dell'analisi di settori per i quali il paese può vantare interessanti vantaggi competitivi sulla concorrenza estera (ICT, logistico, scienze per la vita, componentistica dei mezzi di trasporto);
- della illustrazione del sistema di riferimento legale italiano nel campo del diritto societario indirizzata ad investitori esteri;
- della creazione di un " information desk" che fornisce agli operatori esteri notizie specialistiche sull'ambiente degli investimenti in Italia e sul territorio.

Lo studio relativo all'ICT, così come l'illustrazione del sistema di riferimento legale italiano, sono già in distribuzione attraverso le reti estere MAE ed ICE.

Sul fronte dell'analisi delle determinanti della domanda di investimenti è in corso, d'intesa con MAE, ICE e Ministero Attività Produttive, uno studio in otto paesi - Australia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Hong Kong (Cina), Stati Uniti e Svezia - inteso ad identificare le motivazioni di investimento all'estero degli operatori locali e suggerire miglioramenti degli standard di offerta di servizi ivi compresa l'accoglienza sul territorio.

Nel corso dell'anno oggetto del presente rapporto sono state effettuate le seguenti attività:

- E' stata preparata e pubblicata in diverse lingue, la documentazione di presentazione di Sviluppo Italia, evidenziando a livello internazionale, attraverso presentazioni mirate e stampa economica specializzata, i vantaggi esistenti per chi investa in Italia.
- E' stato attivato un programma di fidelizzazione delle imprese estere già presenti in Italia.
- MAE e British Gas Italia hanno richiesto a Sviluppo Italia una collaborazione nello studio delle esternalità e dell'impatto occupazionale relativi al progetto gas naturale liquefatto da realizzare a Brindisi.
- Sono stati forniti servizi di formazione sull'attrazione investimenti esteri a enti locali e altre istituzioni.
- Sono stati attivati contatti ed effettuate presentazioni alle rappresentanze diplomatiche e commerciali di altri paesi presenti in Italia per proporre servizi di accompagnamento sul territorio alle imprese estere e fornire un quadro aggiornato dei vantaggi comparativi prevalenti in alcuni settori.
- E' stata avviata un'azione di marketing diretto su circa 3.500 imprese tedesche finalizzata a stabilire un rapporto con i responsabili delle decisioni di investimento e alla promozione dell'Italia quale localizzazione dei loro investimenti. A tal fine è stato predisposto un call center ubicato in Germania per selezionare i contatti più interessanti.

Sono in corso di perfezionamento molte proposte del tipo "*corporate*" provenienti da imprese estere, caratterizzate da un elevato grado di definizione e dalla presenza di significative ricadute nel Mezzogiorno.

Fra le iniziative di insediamento già concluse vanno menzionate:

- *Haier* – società cinese che ha rilevato una fabbrica di frigoriferi nel Nord-Est dell'Italia e sta esaminando localizzazioni nel Sud per insediare attività di produzione di condizionatori d'aria e di componentistica per elettrodomestici;
- *Alcatel* – ha costituito a Pozzuoli (NA) un laboratorio finalizzato alla ricerca di tecniche applicative nel campo della telefonia di terza generazione;

- *Landrum & Brown* – primaria società di ingegneria e consulenza nel campo aeroportuale che ha aperto una sede operativa a Roma per il Sud Europa;
- *Materialize* - società belga specializzata nella produzione rapida di prototipi in materiale plastico che si è insediata nel Lazio.

La seconda linea operativa di quest'area opera nel campo dell'internazionalizzazione e mira alla valorizzazione in ambito internazionale dei modelli e delle prassi consolidate da Sviluppo Italia nel campo:

- della promozione dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego;
- dello sviluppo locale;
- della realizzazione e gestione degli incubatori;
- del sostegno alla crescita ed al consolidamento di sistemi di imprese;
- della attrazione di investimenti;
- della innovazione tecnologica.

Sviluppo Italia opera in quest'ambito con una duplice veste: da un lato, opera quale partner di Organismi pubblici e privati per la realizzazione e la gestione di programmi e progetti transnazionali; dall'altro, si pone come interfaccia degli Organismi multilaterali impegnati a favorire programmi di sviluppo di nuova imprenditorialità, di microcredito e di sostegno alla crescita ed al consolidamento di sistemi di imprese.
Sono in gestione alcuni progetti finanziati dall'Unione Europea e, contemporaneamente, sono allo studio e in fase di presentazione nuove proposte che si pongono l'obiettivo replicare a livello internazionale l'esperienza accumulata da Sviluppo Italia nell'ambito della creazione d'impresa, dello sviluppo locale e del potenziamento e riqualificazione degli investimenti.
Sono in attesa di delibera da parte dell'Unione Europea, due progetti che riguardano la creazione di un network nel bacino mediterraneo per la creazione d'impresa (Eumedis) e uno studio di benchmarking sull'attività di alcuni incubatori europei e americani per facilitare investimenti nel campo dell'impresa estesa.
Contatti sono anche in corso con alcuni Stati della federazione messicana per l'avvio di progetti nel campo dei modelli di creazione di impresa e sostegno all'imprenditorialità che potrebbero essere finanziati da fondi BID.

Tra i progetti più significativi che l'area ha gestito nel corso dell'anno vanno ricordati :

B4U - E' un progetto di ricerca finanziato dalla UE nell'ambito del Quinto Programma Quadro – IST (*Information Society Technologies Programme*). Obiettivo dell'iniziativa è la realizzazione di un modello innovativo per la fornitura on-line di un sistema integrato di servizi qualificati alle PMI europee in fase di start-up o di sviluppo. Il progetto impegna Sviluppo Italia quale leader ed altri partner: BULL HN per l'Italia, BULL SA per la Francia, CIREM e VITEC per la Spagna.

Demonstration Project - E' un progetto pilota cofinanziato dalla UE che i Governi di Italia, Svezia e Regno Unito hanno deciso di realizzare nell'ambito delle politiche di sostegno all'occupazione e per le pari opportunità. Il progetto ha l'obiettivo di identificare un macromodello di riferimento per la progettazione di strumenti di sostegno per la creazione di lavoro autonomo, in un'ottica transnazionale, attraverso un processo di analisi delle prassi di eccellenza attualmente esistenti nei tre Paesi partner del progetto. I risultati delle attività saranno messi a disposizione di tutti gli Stati membri.

Innovation Relay Centres – IRC - Il progetto è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del V Programma Quadro. I centri sono costituiti da consorzi – formati da imprese indipendenti, organizzazioni di consulenza tecnologica, agenzie di sviluppo, camere di commercio ed altri soggetti – allo scopo di svolgere un ruolo di promozione dell'innovazione e valorizzazione della ricerca. Le attività realizzate dagli IRC consistono in informazione, analisi dei fabbisogni delle imprese (con particolare riferimento alle PMI), trasferimento di tecnologie, supporto alla protezione e commercializzazione della proprietà intellettuale. In Italia esistono 7 IRC, coordinati dal MURST, rivolti a gruppi di regioni contigue. Sviluppo Italia è partner in quattro IRC e ha manifestato un interesse formale alla collaborazione con gli altri tre IRC italiani.

FOREN – FOresight for REgional development Network - Questo progetto si inserisce nell'ambito del Programma STRATA del V Programma Quadro di R&S e consiste nella costituzione di una "rete tematica" europea tra esperti di foresight ed esperti di politiche di sviluppo regionale. FOREN si concretizza in una piattaforma di confronto, collaborazione e scambio di esperienze tra le due comunità di esperti, con l'obiettivo di identificare "*good practices*" utilizzabili per informare e guidare attività specifiche di foresight a livello regionale in Europa. Il progetto, avviato il 1° febbraio 2000, ha la durata di due anni e si articola in 5 workshop ed una conferenza finale.

CONTENDER – Comparative aNalysis of exTEnded eNterprise moDEl and Related technologies - E' un progetto finanziato dalla UE nell'ambito del V Programma Quadro di R&S, che ha come obiettivo la realizzazione di un'analisi comparata sulla diffusione del

modello di impresa estesa (*extended enterprise*) tra tre Paesi europei (Italia, Francia e Germania) e gli Stati Uniti. L'analisi si concentrerà sul sistema dei sub-fornitori delle PMI industriali. Scopo del progetto è la selezione di 12 casi significativi, l'individuazione di tecnologie e metodologie emergenti, la valutazione del loro potenziale di trasferibilità, nonché il continuo confronto tra ambiente industriale, grado di infrastrutturazione e tipologia dei mercati di riferimenti nei Paesi USA e dell'Unione Europea.

TACIS Russia - Integrazione di ex militari nella vita civile - Il progetto, finanziato dalla UE nell'ambito del programma TACIS, è gestito da un consorzio italo-greco, di cui fanno parte Sviluppo Italia in qualità di leader, la Luiss Management e la greca Infogroup, e affronta la questione del processo di demobilizzazione nell'Europa dell'Est. Le attività del progetto si sostanziano nello sviluppo di un sistema di job-creation; nel prestare assistenza a 23 centri di formazione; nell'elaborazione di politiche, metodologie ed approcci per lo sviluppo di tre città ex-militari e creazione di strutture regionali che si occupino di minimizzare l'impatto sociale. Alla data odierna, devono essere completate le fasi di tutoraggio e *"final dissemination"*; il progetto avrà termine entro il mese di novembre 2001.

Twinning Polonia - Sviluppo Italia partecipa in qualità di partner alla realizzazione di questo progetto di gemellaggio finanziato dall'Unione Europea all'interno del Programma PHARE. L'iniziativa ha lo scopo di fornire assistenza tecnica alla Fondazione Nazionale Polacca per le PMI con l'obiettivo di trasformarla in Agenzia Nazionale Polacca per le PMI con il collaterale sviluppo di un network di agenzie locali.

EUMED – Programme for investment promotion in the Europe-Mediterranean Region

Il progetto ha la finalità di realizzare un network euro-meditarraneo composto dall'insieme delle agenzie nazionali pubbliche di attrazione di investimenti esteri. Tale progetto è stato approvato e finanziato dall'Unione Europea ed è, al momento, in fase di attuazione.